



Campanili Uniti

AGNEDO BIENO GRIGNO IVANO

FRACENA OSPEDALETTO SAMONE SCURELLE SPERA STRIGNO TEZZE VILLA

Primo piano

pag. 3 - 4

Unità Pastorale Madonna di Loreto: Agnedo, Bieno,
Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa pag. 5 - 51

Unità Pastorale SS. Trinità:
Grigno, Ospedaletto, Tezze pag. 52 - 67

Direttore responsabile:

Massimo Dalledonne

Responsabile di redazione:

Liviana Melchiori (tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it)

Direzione e Amministrazione:

Legale rappresentante: don Armando Alessandrini
Parrocchia dell'Immacolata
38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2
tel. 0461 762154

Collaboratrice amministrativa:

Natalina Melchiori

Redazione:

e-mail: campanili.uniti@libero.it

Diego Ropele (tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it)

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele - tel. 349 2725941- e-mail: diego.ropele@libero.it

Offerte:

dall'Italia c/c postale 1006940512 - intestato a: Parrocchia Immacolata Bollettino Campanili Uniti.
Oppure bonifico bancario con cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512.

dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512 e il cod.
BIC/SWIFT: BPPITRRXXX

In copertina:

Tezze, volta del presbitero della Nuova Parrocchiale: Dio Creatore con i quattro Evangelisti (L. Bonazza)

Grafica e stampa:

Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

Primo piano

Dalla Redazione

Carissimi lettori eccoci di nuovo assieme. L'estate è ormai finita, anche se di sicuro non è stata generosa di caldo, ma soprattutto di pioggia. Una volta si diceva che "Il tempo l'è stà da maridar a posta per fare quel che el vol" ... e quest'anno non si è smentito. Ho trovato una lettura che mi è molto piaciuta e che vorrei condividere con voi sperando di farvi cosa gradita.

Augurandovi un buon autunno vi arrivino cari saluti da tutti noi.

Liviana in comunione con tutto il gruppo di Campanili Uniti

La matita

Un bambino guardava la nonna che stava scrivendo una lettera.

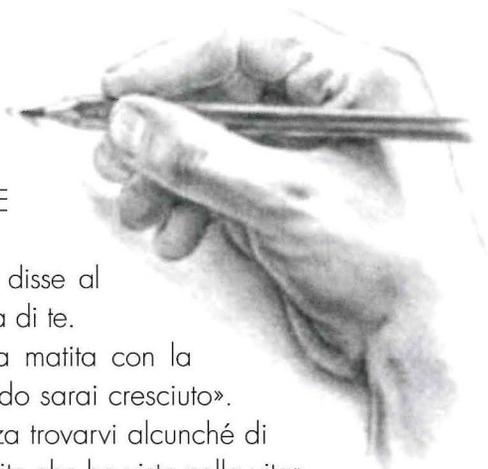
A un certo punto le domandò: «stai scrivendo una storia che è capitata a noi? E magari parla proprio di me».

La nonna interruppe la scrittura, sorrise e disse al nipote: «È vero, sto scrivendo qualche cosa di te.

Tuttavia più importante delle parole è la matita con la quale scrivo. Vorrei che la usassi tu quando sarai cresciuto».

Incuriosito il bimbo guardò la matita senza trovarvi alcunché di speciale: «ma è uguale a tutte le altre matite che ho visto nella vita».

Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose, rispose la nonna; questa matita possiede cinque qualità, se riuscirai a trasportarle nell'esistenza sarai sempre in pace con il mondo.



Prima qualità: Puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una Mano che guida i tuoi passi: Dio. Ecco come si chiama questa mano; egli deve condurti sempre verso la Sua volontà.

Seconda qualità: Di tanto in tanto devo interrompere la scrittura e usare il temperino. È un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita, ma alla fine essa risulta ben appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni dolori che ti faranno diventare un uomo migliore.

Terza qualità: Il tratto della matita ci permette di usare una gomma per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere un'azione o un comportamento non è necessariamente qualcosa di negativo, anzi, è importante per riuscire a mantenere la retta via della giustizia.

Quarta qualità: Ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la sua forma esteriore, bensì la grafite della mina racchiusa in essa. Dunque presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te.

Ecco la **quinta qualità** della matita: essa lascia sempre un segno. Allo stesso modo tutto ciò che farai nella vita lascerà una traccia; di conseguenza, impegnati per avere piena coscienza di ogni tua azione.

Paulo Coelho

Elvis Boso

12 aprile 1983 - 29 settembre 2014

Ti ricorderemo sempre
per il tuo sempre splendido sorriso
con il quale ci accoglievi,
per la tua onestà, disponibilità e bontà

Chi ti ha conosciuto e amato



Unità Pastorale Madonna di Loreto

parroco:

don Armando Alessandrini

tel. 0461 762154 - 349 6394130

collaboratore pastorale:

don Francesco Micheli

tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti

Agnedo: Stefano Zanghellini
stefano-zanghellini@libero.it

Bieno: Stefano Lucca
347 9810375
luccastefano@alice.it

Ivano Fracena: Giacomo Pasquazzo
347 5102107
pasquazzomauri@alice.it

Samone: Denise Baldi
denise.baldi@hotmail.it

Scurelle: Maria Fietta
mfietta@alice.it

Spera: Gianni Purin
329 3611989
Massimo Purin
massimo.purin@gmail.com

Strigno: Alice Tomaselli
346 1645132
al.ice-cream@hotmail.it

Villa: Paolo Carraro
0461 762547
carpavilla47@alice.it

La parola del parroco

Cari parrocchiani, ben ritrovati a tutti dopo la pausa estiva. Il mese di settembre come ogni anno segna l'avvio dell'Anno Pastorale e di tutte le attività. E così siamo qui, ai blocchi di partenza ricchi delle esperienze fatte nell'estate. Per le nostre comunità ci sono stati molti appuntamenti importanti: campeggi, Grest, oratorio, gite, ma soprattutto i due Centenari della parrocchia di Spera il 6 luglio e di Bieno il 14 settembre. La presenza dell'Arcivescovo a questi eventi ha sottolineato l'importanza e dato solennità alla festa, ma possiamo dire che è stata la festa di tutta la comunità che si è ritrovata a celebrare la propria storia, a ricordare le proprie origini, a dire la propria fede e a rinnovare il desiderio di essere segno di speranza e dono di testimonianza per le generazioni future. Per l'occasione sono state fatte anche delle pubblicazioni a cura dell'Amministrazione comunale di Spera e della parrocchia di Bieno; autori per la prima Vittorio Fabris e Claudio Fedele e per la seconda Katuscia Broccato. I sindaci con le loro parole di saluto hanno sottolineato il valore della presenza della parrocchia nel tessuto sociale del paese e hanno auspicato che la sinergia profusa fino ad oggi, possa, nel rispetto dei relativi ambiti, continuare per il bene di tutta la collettività.

I campeggi (promossi dall'Oratorio di Spera in Primalunetta e da quello di Scurelle in



Tedon) e il Grest (promosso dall'Oratorio di Strigno in Lunazza) sono state belle occasioni di incontro, di svago e di crescita umana e spirituale.

Gradita sorpresa è stata la visita dell'Arcivescovo al campeggio in Primalunetta. Si è fermato con noi tutto un giorno partecipando a una indimenticabile gita sul Tauro e celebrando per noi l'Eucaristia. Nell'estate abbiamo anche avuto la gioia di avere tra noi, almeno per qualche settimana, don Lorenzo Romagna sacerdote novello di Ivano Fracena. La sua presenza è stata un forte richiamo al valore della vocazione sacerdotale e ci ha testimoniato che il Signore chiama, anche oggi a seguirlo.

Ora siamo qui ad iniziare il nuovo Anno Pastorale come sempre alle prese con l'avvio della catechesi e alla ricerca dei catechisti che mancano. Quest'anno per la prima volta inizia il post cresima per i ragazzi di terza media e di prima superiore grazie alla disponibilità di alcuni catechisti che si sono resi disponibili.

Proprio oggi, ultima domenica di settembre, abbiamo celebrato i primi battesimi di questo nuovo Anno Pastorale. Anche qui c'è qualche novità: attraverso alcuni segni, ma soprattutto con il coinvolgimento delle

comunità vorremmo esprimere maggior vicinanza alle famiglie che battezzano per essere in questo modo comunità vive, testimoni gioiose della fede che ci unisce tra noi e con Gesù.

Tra poco inizieremo anche i lavori nella chiesa di Strigno; sono lavori importanti di risanamento della pavimentazione dell'aula e della sacrestia, di riconfigurazione delle bussole d'ingresso, di restauro dei banchi, di consolidamento della cantoria e rifacimento dell'impianto di riscaldamento. Questo creerà certo un po' di disagio ed un impegno economico notevole, ma sono lavori necessari e confidiamo sulla comprensione e sulla generosità di tutti.

Un ultimo accenno lo voglio fare a un evento che interessa tutta la Chiesa e che è stato voluto proprio da papa Francesco. Si tratta del Sinodo dei Vescovi che si terrà a Roma dal 5 al 19 ottobre e che ha come tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". È un tema di grande attualità e importanza non solo per le famiglie ma per tutta la Chiesa. Siamo chiamati ad accompagnare questo evento con la nostra preghiera.

E allora ... buon inizio.

don Armando Alessandrini

Agnedo

Solennità del Corpus Domini

Anche ad Agnedo domenica 22 giugno si è celebrata la solennità del Corpus Domini. La messa è stata officiata da don Bruno Divina e si è completata con la rituale processione per il paese alla quale hanno preso parte tutti i fedeli con le autorità locali, il coro e i bambini della prima Comunione.

Come cenno storico si ricorda che la solennità del Corpus Domini, espressione latina che significa Corpo del Signore, più propriamente chiamata solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, è una delle principali solennità dell'Anno liturgico della Chiesa cattolica".

Si celebra il giovedì successivo alla solen-

nità della Santissima Trinità oppure, come in Italia, la domenica successiva.

Rievoca, in una circostanza liturgica meno carica, la liturgia della Messa in Coena Domini del Giovedì Santo.

La solennità del Corpus Domini nacque nel 1247 nella diocesi di Liegi, in Belgio, per celebrare la reale presenza di Cristo nell'eucarestia in reazione alle tesi di Berengario di Tours, secondo il quale la presenza di Cristo non era reale, ma solo simbolica. Papa Urbano IV estese la solennità a tutta la Chiesa.

Si dovette aspettare però il 1264, alcuni anni dopo la morte di suor Giuliana e di Roberto de Thourotte, perché la celebrazione fosse estesa a tutta la Chiesa universale.

Stefano Zanghellini



Un momento della processione

"Spinzar ponte"

All'interno del simposio di scultura in granito «Pietre d'acqua», che si è svolto dal 20 luglio fino al 2 agosto, otto scultori hanno lavorato blocchi di granito sulla sponda sinistra del Chieppena vicino al ponte che collega Agnedo a Villa. Le loro opere che rimarranno lungo le sponde del torrente integrandosi nel paesaggio serviranno per ricordare chi seppa vivere il territorio, ricavandone il necessario sostentamento con capacità e impegno. Una piccola eccellenza trentina, che non deve e non può



Paolo Zanghellini e Gigi Pasquazzo all'opera nello "spinzar ponte" nella fucina Zanghellini

davvero essere dimenticata. Uno dei momenti che hanno arricchito il percorso culturale e artistico si è svolto presso la fucina Zanghellini di Agnedo dove il programma ha previsto la dimostrazione pratica di come venivano riassetate – "spinzar" – le punte in acciaio per scalpellare il granito. Paolo Zanghellini e Gigi Pasquazzo, garzone della fucina in gioventù, hanno dimo-

strato come con la forgia, l'incudine, il martello e il maglio si riscaldano per poi battere e temprare gli attrezzi degli scalpellini che dovevano sempre essere in ordine per asservire correttamente all'uso.

Come si legge in un recente articolo sul quotidiano l'Adige: «con il granito "sale e pepe" di Cima d'Asta, è stata realizzata la banchina del porto di Venezia, la stazione di Roma Termini e la caserma della polizia di Bolzano. Per alcuni secoli i scalpellini della Valsugana e del Tesino hanno estratto e lavorato gli ostici graniti del Lagorai; molti di loro ne hanno fatto una professione che ha dato da vivere e garantito il pane a tante famiglie della zona. Un lavoro che hanno esercitato anche oltreoceano e in diversi continenti. Storie di uomini, donne e di intere famiglie; molti di loro di Villa, Scurelle, Strigno ed anche di Bieno che oggi rivivono il loro passato grazie all'iniziativa promossa dall'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta».

Stefano Zanghellini

33^a Scrozada sul monte Lefre

Domenica 3 agosto, com'è ormai tradizione, si è svolta la XXXIII^a Scrozada del Monte Lefre, una delle più vecchie marce non competitive della provincia, che porta i partecipanti dalla piazza di Agnedo alla chiesetta alpina sul Monte Lefre, passando da Villa, Ivano e Fracena per un dislivello totale di circa 950 m.

Anche quest'anno i partecipanti sono stati numerosi visto che alla partenza si sono presentati 218 concorrenti. A tutti i partecipanti va un plauso sincero per le loro fatiche e l'impegno mostrato. L'arrivo ha decretato vincitore Daniele Cappelletti con il



Il podio: Campestrin, Cappelletti, Buffa

tempo di 50'12": completano il podio al secondo posto Cristiano Campestrin con 55'40" e terzo Gabriele Buffa 55'51". La prima donna all'arrivo è stata Vania Rizza con un tempo di 1h 11'33". Seguono nella classifica: 4° Corrado Berlanda, 5° Omar Campestrini, 6° Matteo Cuel, 7° Carlo Chincarini, 8° Camillo Campestrin, 9° Arno Todesco, 10° Fabio Daves.

Stefano Zanghellini

Acli Terra: il nuovo presidente è Flavio Sandri

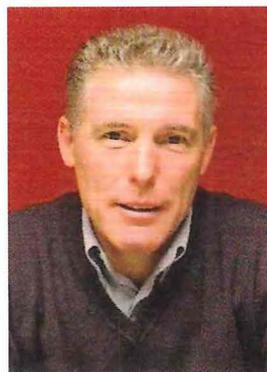
Flavio Sandri, imprenditore agricolo di Villa Agnedo, impegnato nei settori viticolo, frutticolo e zootecnico, è il nuovo presidente provinciale dell'associazione Acli Terra, ed è entrato a far parte della Presidenza nazionale dell'organizzazione agricola delle Acli.

Acli Terra oggi fornisce servizi a circa 1800 imprese, conta circa 500 tesserati e si prefigge tra gli obiettivi il rilancio dell'agricoltura di montagna e la continua ricerca di alleanze con i consumatori attraverso i mercati agricoli e la vendita diretta dei prodotti.

Le Acli Terra si stanno radicando in tutta la provincia di Trento e si avvalgono da diversi mesi della competenza e della professionalità di Ezio Dandrea, eletto segretario provinciale del movimento.

Le Acli Terra sono cresciute in questi anni passando da un'attività essenzialmente formativa e culturale, fino a diventare una vera e propria organizzazione professionale, radicata in tutta la provincia ed impegnata a fianco di decine di giovani e dinamiche aziende.

Sandri è affiancato alla vicepresidenza da Davide Capra, imprenditore agricolo di Carzano, e da Giorgio Perini, libero professionista, impegnato nel settore ambientale e residente a Pergine Valsugana. Capra si occuperà in modo particolare del radicamento territoriale del sindacato, in rappresentanza degli agricoltori professionisti, mentre Perini seguirà i rapporti



con i consumatori a partire dall'organizzazione dei Gas: i Gruppi d'acquisto solidale. Le Acli Terra intendono infatti caratterizzarsi in primo luogo per una serie di alleanze con i consumatori e in modo particolare per sviluppare tutte le iniziative possibili riferite alla vendita diretta del prodotto e alla promozione delle filiere locali.

Ma il cuore dell'attività aclista in campo agricolo, è quello della promozione di servizi di alta qualità, in modo tale da garantire all'utenza il massimo degli standard possibili in termini di assistenza e rappresentanza.

Stefano Zanghellini

Ricordo di Rita Busarello

Cara nonna,
Sono già cinque anni che non ci sei più e non è passato un solo giorno senza che pensassimo a te.

Sì, perché i tuoi modi di dire, unici e inimitabili, restano i migliori per descrivere le situazioni quotidiane e riderci sopra.

La cucina era il tuo regno; noi proviamo e riproviamo a seguire le tue ricette, gli ingredienti sono quelli ma il gusto che sapevi dare te era tutta un'altra cosa.

Certo, bisogna dire che le tue indicazioni non erano proprio da manuale, per quanto ci siamo sforzati, non siamo riusciti a tradurre il tuo "na-scianta" in grammi.

Forse però la cosa che più ha reso indimenticabili i tuoi pranzi è stata la serie di racconti che nascevano spontaneamente sul tizio di turno "il cognato del fratello del tale", quando avevamo capito di chi si parlava non ci ricordavamo più da dove eravamo partiti.

Ci hai sempre detto che dentro le mura di casa ci si doveva sfogare per condividere con gli altri le proprie preoccupazioni e sentirsi più leggeri. Ci hai insegnato infatti a dare il giusto peso alle cose, ad apprezzare il lato bello della vita ma anche ad affrontare le difficoltà con grinta e tenacia.

Insomma, queste parole solo per dirti che stare con te è stato bellissimo e che dentro il nostro cuore hai lasciato un'impronta che non sbiadirà mai!

Ti chiediamo ancora una cosa, da lassù sorveglia i nostri bimbi, quelli che ci sono e quelli che verranno, aiutaci a prendere per loro le scelte migliori.

Ci manchi tantissimo.

I tuoi nipoti

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 28 settembre 2014 a Villa
Carolina Orsingher
di Renzo e di Elena Zotta



Carolina Orsingher

Ha raggiunto la Casa del Padre

Giorgio
Giro

Nato il 2 agosto 1926
e deceduto il 8 luglio
2014



Giorgio Giro

C'è un tempo per nascere, un tempo per morire. C'è un tempo per abbracciarsi e un tempo per dirsi addio.

Bieno

La nostra Parrocchia compie cent'anni

Domenica 14 settembre l'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan si è recato a Bieno per presiedere l'Eucarestia in occasione del centenario della Parrocchia di S. Biagio. Ad accoglierlo erano presenti il Parroco, don Armando Alessandrini, il collaboratore don Francesco Micheli, don Luigi Boffo ex parroco di Martellago, don Pio Pellegrini – Parroco dal 1985 al 1992 – ed il diacono Sergio Oss. Per le autorità civili presenziavano il sindaco Giorgio Mario Tognolli, la giunta comunale e il maresciallo dei carabinieri assieme ai Vigili del Fuoco e agli Alpini. Nell'omelia l'Arcivescovo ha sottolineato l'importanza della Parrocchia, evidenzian-

do come il termine "parrocchia" etimologicamente significhi "famiglia vicina", ma "non completa"; questo perché la Parrocchia è sì un'istituzione che considera la comunità come una grande famiglia, ma non è completa, perché ogni parrocchiano deve fare la sua parte.

Al termine della Liturgia sul sagrato è stato organizzato un rinfresco allietato dalla Banda di Pieve Tesino.

Il giorno di festa è stato preceduto da un triduo di preparazione, iniziato giovedì sera con la S. Messa e l'adorazione, accompagnata dal canto del Te Deum; venerdì si è dato spazio ad una serata culturale, in cui si sono illustrati i momenti principali della comunità; e sabato sera si è tenuto un concerto con il gruppo vocale "Voci nel Vento" di Verla di Giovo.

Per l'occasione è stata anche offerta a tutti



Il momento della Benedizione Solenne

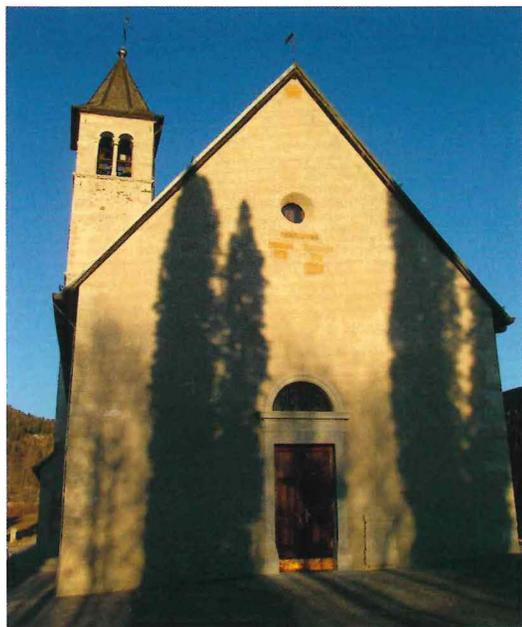
i Bienati una pubblicazione curata da Katuscia Broccato, che descrive la storia cristiana di Bieno.

Affidiamo questi giorni speciali di grazia all'intercessione paterna del Patrono S. Biagio, affinché tutto questo non rimanga soltanto un bel ricordo, ma ci spinga a fare la nostra parte, continuando ad alimentare lo spirito di comunità cristiana che ha contraddistinto questa Parrocchia e l'ha costituita «la fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro sete» (S. Giovanni XXIII).

Il Comitato Pastorale Parrocchiale

Dedicazione della chiesa parrocchiale

Martedì 19 agosto la nostra comunità ha celebrato l'anniversario della solennità della Dedicazione della chiesa. È un evento importante che ci ricorda sempre come



La chiesa di San Biagio

la chiesa edificio sia sintesi della Chiesa spirituale, composta da tutti i parrocchiani. Nel contesto del centenario della nostra Parrocchia questa solennità può aiutarci a vedere come sia importante lo spirito di coesione, che lega ognuno di noi a quel Bene che ci guida nel cammino della vita. Ci aiuti la Madonna, a cui siamo particolarmente legati, affinché con il suo Buon Consiglio possiamo essere comunità che accoglie la presenza di Dio e la comunica a chi fa più fatica a vederla.

Stefano

Un pomeriggio "diverso"

Nel pomeriggio di sabato 19 luglio è stata organizzata dai fratelli Roberto e Luca Melchiori, proprietari del laghetto di pesca sportiva in località Lusumina, una simpatica gara di pesca per bambini.

Le squadre erano formate in base al numero ricevuto al momento dell'iscrizione e ogni concorrente aveva diritto di pescare quattro trote. Il primo concorrente di ogni gruppo che avesse pescato per primo il numero di trote richiesto si sarebbe qualificato per la finale. L'assegnazione del primo, secondo e terzo posto, premiati con una coppa ricordo, veniva invece decretato dalla pesata maggiore.

Bambini e ragazzi residenti, turisti e anche provenienti dai paesi vicini si sono sfidati con entusiasmo e passione nel cercare di fare la pesca migliore, grazie anche al sole che in quest'estate è stato piuttosto latitante. Primo classificato Jacopo Roman, che ha totalizzato il peso di Kg. 1,154; secondo classificato Filippo Dellamaria, che ha totalizzato il peso di Kg. 1,113; terzo classificato Cristiano Stefani con un peso



I primi tre classificati

di Kg. 1,092. A tutti i partecipanti è stata offerta una dolcissima e apprezzatissima merenda a base di pane e cioccolato spalmabile accompagnato da bibite fre-

sche per chiudere in bellezza. Augurandoci di ritrovarci il prossimo anno ancora più numerosi, un saluto a tutti i partecipanti e ai sostenitori presenti.

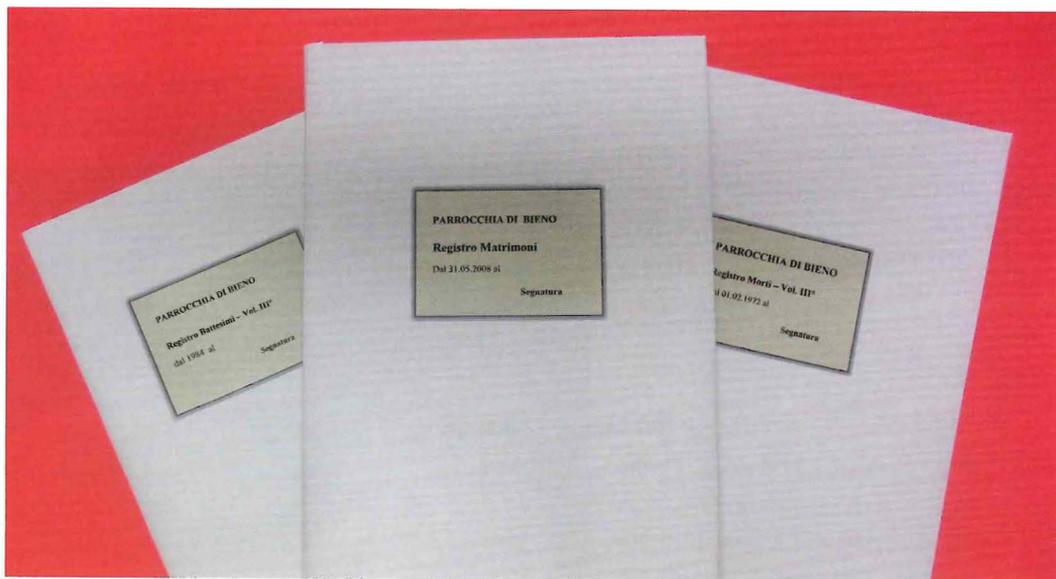
R. L.

Ringraziamenti

La Comunità Parrocchiale ringrazia di cuore tutti i sacerdoti che nel periodo estivo hanno collaborato dandoci la possibilità di celebrare la S. Messa tutti i giorni ed hanno esteso il loro ministero pastorale anche a noi Bienati.

Accogliamo anche con gioia don Claudio Sartor, nuovo vicario parrocchiale di Martellago, e gli auguriamo di trovarsi bene qui come nella sua Parrocchia.

Grazie all'Amministrazione comunale di Bieno, che ha finanziato in toto il restauro dei nostri registri parrocchiali, unica fonte storica della nostra comunità. Grazie di cuore.



Alcuni registri dopo il restauro

Felici traguardi

Anniversari di Sacerdozio

Il 19 marzo don Pio Pellegrini, parroco di Bieno dal 1985 al 1992, ha ricordato il suo cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale. La lieta circostanza è stata festeggiata domenica 29 giugno a Palù di Giovo.



Don Emilio in una celebrazione nel 2010

Il 26 giugno anche don Emilio Menegol, parroco di Bieno dal 2002 al 2010, ha festeggiato il quarantesimo anniversario di ordinazione presbiterale.

La nostra Comunità si sente vicina ai nostri pastori e con loro gioisce per questi importanti traguardi.

Stefano

Anniversario di matrimonio

Il 9 agosto 2014 Otto Della-maria e Margherita Piantoni hanno festeggiato l'ambito traguardo dei cinquantacinque



Don Pio in un Battesimo nel 1991

anni di matrimonio.

Oltre agli affettuosi auguri di parenti e amici, a loro sono giunte anche le felicitazioni di Papa Francesco e la sua speciale benedizione.

Augurandovi di cuore di proseguire ancora per molto tempo la vostra vita di coppia vi giungano affettuosissime felicitazioni.

*Parenti, amici e tutti quelli
che vi vogliono bene*



I festeggiati Otto e Margherita

Tesi di laurea

Il 22 luglio 2014 Mirco Marietti si è laureato in ingegneria civile presso l'università degli studi di Trento, discutendo la tesi: *Era declino e nuove tecnologie. Una proposta progettuale per lo sviluppo della Bassa Valsugana: Il recupero dell'ex macerata tabacchi di Castelnuovo*. Relatore il professore architetto Bruno Zanon.

Al neo dottore felicitazioni e auguri vivissimi per un brillante futuro.



*La tua famiglia, Barbara,
parenti e amici* Mirco Marietti

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Sabato 6 settembre 2014
nella chiesa parrocchiale di Tenna

Andrea Tomaselli e Federica Anderle



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Erminia Marietti
nata il 28 giugno 1921 e deceduta il 14
agosto 2014

Spero nel Signore, i miei occhi vedranno
il suo volto.



Andrea e Federica

Fabio Busarello
nato il 29 ottobre 1952 e deceduto il 21
agosto 2014

Siamo tutti visitatori di questo tempo,
di questo luogo.

Siamo solo di passaggio.

Il nostro scopo qui è osservare,
crescere, amare...

Poi facciamo ritorno a casa.

Maurizio Baldi
nato l'11 maggio
1958 e deceduto
il 26 agosto
2014



Maurizio Baldi

«Buongiorno mondo»... sono le ultime parole dette da Maurizio Baldi domenica 24 agosto alle 6.48.

Molto spesso non ho le parole per definire una gioia, un lutto, ma ho voluto trovare queste parole, che servono per delineare la figura del "duttur", così lo hanno ricordato i suoi amici, parenti e colleghi.

"Oggi più degli altri giorni il ricordo logora un poco l'anima, ma rimane solo quello e devo farne tesoro" (Maria Pia); "L'angelo terreno se ne è volato via" (Chiara); "Mi piace pensare che da Lassù riuscirai a stare più vicino a tutti noi" (Marco); "Tu, che ora sei dotato di poteri straordinari, entra nei nostri cuori e goditi i frutti della tua semina. Chi semina bene, raccoglie amore" (Melania); "L'amore che hai trasmesso, la tua dedizione e la tua tenerezza con i bimbi pazienti dell'Ospedale

Infantile Regina Margherita lo porterai Lassù dove i genitori ti pregano di accudire i figli che hai curato ma non ce l'hanno fatta" (Eva); "La vita è ingiusta, persone come Lei dovrebbero essere immortali" (Maria Pia). Noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti, di avere incrociato le nostre vite "ci sentiamo nelle frequenze delle riflessioni e del pensiero" (Marco). "Hai fatto tanto nella tua vita ora riposati e goditi il Paradiso" (Martina).

Noi Bienati, che ti abbiamo visto crescere e passare parte delle tue estati nel nostro e tuo paese, al quale eri molto legato, siamo orgogliosi di te, del "duttur", il pediatra e gastroenterologo molto stimato e amato non solo per le tue doti professionali, ma per la tua semplicità ed umiltà.

Tua cugina A.T.



Errata Corrige:

Nello scorso numero di Campanili Uniti è stata riportata erroneamente la data del matrimonio di Riccardo Brandalise e Luana Pauletto, che si sono sposati il 7 giugno 2014. Ci scusiamo con gli interessati.

Ivano Fracena

Don Lorenzo a San Vendemiano

Che piacevole ed inaspettata sorpresa domenica 31 agosto varcare la soglia della chiesa e scoprire che il sacerdote che avrebbe celebrato la S. Messa sarebbe stato don Lorenzo. Quando gli impegni glielo consentono ritorna al suo paesello ed è sempre una gioia per i fedeli il suo ritorno nella nostra comunità.

Al termine della celebrazione don Lorenzo ha comunicato ai fedeli che giovedì 4 settembre, per la personale devozione a San Vendemiano, a distanza di quattro mesi esatti dal giorno della sua ordinazione sacerdotale, avrebbe celebrato la Santa Messa lassù nel piccolo eremo solitario. E così è avvenuto.

Molto sentita è stata la partecipazione al

rito liturgico, al termine del quale abbiamo fatto un atto di affidamento alla Madonna. Il mio auspicio è che questo evento religioso, straordinario rispetto ai consueti appuntamenti, si possa ripetere e magari diventare col tempo una tradizione.

M. Carla

Santa Messa dedicata ai cantori

Un imperdibile occasione per incontrare nuovamente don Lorenzo e il coro di Villa si è presentata la sera di giovedì 24 luglio. L'appuntamento era in Val Campelle, in località Carlettini, dove, proprio al limitare del bosco, si erge una piccola chiesetta dedicata a Santa Maria Ausiliatrice.



I fedeli con don Lorenzo

Lassù, tra il profumo degli abeti, ci si dimentica della frenetica vita quotidiana e il senso di pace e serenità proprio di questi luoghi, rigenera e dona un incredibile benessere.

Che grande gioia ritrovarci tutti insieme per partecipare alla celebrazione della Santa Messa che era dedicata ai cantori defunti e a tutti noi. Una grande emozione per me ascoltare don Lorenzo che, nella sua omelia, fra le altre cose, ha affermato che «fare il cantore è un vero e proprio ministero ecclesiale, che il nostro è un importante servizio che ci invita continuamente a perfezionarci nell'ambito musicale, ecclesiale e umano».

Dopo la cerimonia ci siamo trasferiti per un momento conviviale nell'accogliente rifugio Carlettini, dove Fernanda ed Enzo ci hanno accolti con un caloroso saluto di benvenuto e la loro gentile ospitalità.

La serata è continuata in allegria. Tante le risate e moltissime le canzoni "sempreverdi", cantate con un po' di nostalgia dei tempi andati e accompagnate dalla straordinaria fisarmonica del bravo Pierino di Novaledo.

Un grazie di cuore per l'invito a partecipare a questa bella iniziativa e l'augurio che questa possa ripetersi.

M. Carla

Estate, tempo di feste

Anche quest'anno sono stati organizzati alcuni appuntamenti estivi nella nostra Comunità. Brava la Pro Loco che non ha mancato l'appuntamento estivo per organizzare un particolare momento di convivialità: la festa di fine estate. Un ringraziamento al Presidente, al direttivo e a tutti i volontari. Merita un particolare plauso l'annuale festa estiva organizzata dal Corpo

Volontario dei Vigili del Fuoco di Ivano Fracena, che ha riscosso e confermato il successo degli ultimi anni. Lo dimostrano la partecipazione di numerose persone alle giornate di questa festa, organizzata in agosto. Un grazie al Comandante, ai pompieri e a tutti i volontari che hanno animato questo prezioso momento di vita comunitaria.

G.P.

San Vendemiano, le epidemie e le rogazioni

(Prima parte)

San Vendemiano: vita, storia e iconografia

San Vendemiano (o Vendemiale) fu vescovo africano di Capsa, città dell'antica Numidia (ora Gafsa in Tunisia) nel V secolo. Egli fu uno strenuo difensore dell'ortodossia cattolica contro il dilagare delle teorie dell'arianesimo (dottrina cristologica elaborata dal monaco Ario, condannata nel Concilio di Nicea nel IV secolo, ma protrattasi fino al VII secolo), portate dai Vandali capeggiati dal dispotico re Unerico. Nel 484 partecipò al Concilio di Cartagine dove difese la fede trinitaria e dove venne condannata l'eresia ariana. Questo causò l'ira di Unerico che avviò una feroce persecuzione. Vendemiano e altri prelati vennero confinati in Corsica costretti ai lavori forzati. Con il nuovo re Guntemondo finì l'esilio, e Vendemiano poté così tornare in Africa e continuare la sua opera di proselitismo. Alla fine della sua vita tornò nei luoghi dell'esilio dove profuse le sue ultime energie di pastore, e dove morì in odore di santità. Fu sepolto nella cittadina di San Fiorenzo accanto al sepolcro di san Fiorenzo, anch'egli vescovo africano esiliato in Corsica, e i loro

sepolcri furono oggetto di grande venerazione nell'isola. Nel 760 Tiziano, vescovo di Treviso, scoprì, su ispirazione divina, il luogo della sepoltura e fece trasferire i due santi nella città veneta per sottrarli al pericolo di profanazione dei Saraceni che avevano invaso l'isola. Anche a Treviso essi furono molto venerati nell'antica chiesa di san Giovanni Battista, e dall'XI secolo le loro reliquie furono trasportate nel duomo. Da Treviso il loro culto si diffuse nel Nord-Est: nella stessa diocesi di Vittorio Veneto esiste la parrocchia di San Vendemiano, dalla quale pare che provengano le reliquie del santo a nostra disposizione (la stessa parrocchia con la quale è stato fatto il gemellaggio nel 2001). Sulla parete del battistero a Treviso, i due santi sono stati raffigurati vestiti con i paramenti vescovili, nell'atto di benedire, e come attributi iconografici (da come possono suggerire i nomi) Fiorenzo regge in mano un fiore, e Vendemiano un grappolo d'uva.

Una pala d'altare, un gonfalone e... un topolino

Nella chiesetta di san Vendemiano a Ivano Fracena, lo sguardo rimane colpito dallo splendido altare ligneo dorato seicentesco, risalente al 1655. All'interno di questa preziosa struttura si colloca la pala d'altare, lavoro di un pittore locale fatto dopo la grande guerra ma sullo stile antico, per sostituire la tela precedente – attribuita al Domenichino – che era stata trafugata. Su questa pala si vede san Vendemiano vestito con gli abiti pontificali, che regge sulla mano destra un libro, presumibilmente della sacra Scrittura, e sopra di esso si trova un topo nero. Particolare questo che si riscontra anche nel gonfalone che si usava nelle processioni dove, a dire il vero, san Vendemiano non è perfettamente riconoscibile, a causa dell'incuria e della cattiva conservazione; anche questa tela però –



Tela del gonfalone di S. Vendemiano

che di fatto rappresenta un santo vescovo negli abiti sacerdotali con mitria e pastorale – è caratterizzata dalla presenza del misterioso topolino sopra il libro della Scrittura. Tutto ciò fa pensare a una iconografia del santo diffusasi a livello locale, e che si allontana dalla tradizione trevigiana di associarlo al grappolo d'uva. Del resto le pale d'altare che rappresentavano i santi recavano solitamente degli attributi di riconoscimento, vedendo nell'arte un mezzo didattico per la popolazione che aiuti a penetrare più nella Scrittura e/o nella vita dei santi. Erano quindi delle modalità per trasmettere e favorire la religiosità e la pietà dei fedeli, in determinati momenti storici.

Ma che significa allora questo topolino? Secondo il maestro Felice Fabbro esso stava a simboleggiare il martirio per roscigliamento da parte dei ratti in un'oscura cella carceraria (cfr. Campanili Uniti, n° 6, novembre-dicembre 1969). Vittorio Fabris, dal canto suo, sostiene la teoria che il topo (nell'iconografia cristiana spesso associato al diavolo) indicherebbe l'eresia ariana che ai tempi di san Vendemiano, come un roditore, tentava di minare la dottrina cattolica, simboleggiata quest'ultima dal libro chiuso (cfr. V. FABRIS, Ivano Fracena. Il paese e il suo castello, pag. 173). La teoria del maestro renderebbe ragione del martirio del santo, mentre la teoria del Fabris del suo insegnamento contro l'arianesimo. Credo che non sia da escludere anche l'ipotesi che il roditore potesse rappresentare quelle teorie luterane che si stavano diffondendo nel XVI secolo (negli anni cioè in cui presumibilmente è stato costruito l'eremo) creando disordine nel popolo. Alcuni eremiti dell'epoca infatti,

erano sospettati di eresia. È significativo l'episodio dell'eremita Giovanni Battista Ardesi che fu arrestato nel 1558 e portato davanti al vescovo di Feltre. In quel contesto egli avrebbe parlato dello scalpore suscitato tra la gente dal prete Thomio de Thesin – del quale fu ospite a pranzo perché lo invitava nelle feste principali «ad aiutar lo cantar le messe et li vespri» – che fu accusato dal curato di Bieno di essere «lutherano et heretico marzo» (cfr. A. FOLGHERAITER, I custodi del silenzio, pag. 153).

Queste tesi possono tentare in qualche modo di spiegare l'esistenza del topolino, anche se personalmente non credo che rendano conto in pieno delle intenzioni dei nostri avi, di quella popolazione rurale cioè che, di fronte alle seppur giuste disquisizioni teologiche, era immersa nelle necessità quotidiane di sopravvivenza. Provo pertanto ad avanzare un'altra ipotesi. Continua nel prossimo numero.

don Lorenzo Romagna

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 25 luglio, nella chiesa parrocchiale di Scurelle

Giulio Melchiori, di Lorenzo e Loretta Mazzon
vedi foto a pag. 31



Ha raggiunto la Casa del Padre

Arturo Fabbro
nato il 6 marzo 1926 e deceduto il 29 settembre 2014

Hanno celebrato il Matrimonio

Sabato 12 luglio 2014,
nella chiesa parrocchiale di Castel Tesino

Chiara Lorenzon e Herbert Santuari



Chiara e Herbert

Samone

Palio delle Contrade

Anche quest'anno siamo tornati a Pieve Tesino a rappresentare il nostro paese al Palio delle Contrade. Partiti poco convinti, ci siamo ritrovati in 26 personaggi vecchi e nuovi. Come al solito ci siamo radunati con le altre contrade alle porte del paese da dove è iniziata la sfilata. Moltissima gente a fotografare e filmare i vari personaggi. Grazie anche alla bella giornata abbiamo potuto iniziare subito i giochi e anche i bambini erano entusiasti di poter partecipare alle gare. Abbiamo passato la giornata in allegria riportando a Samone il 6° trofeo del Palio. Un sentito e caloroso ringraziamento va a Maria Fiemazzo che ci aiuta ogni anno per vestirci, mettendo a disposizione gli abiti fatti a mano dalla sua cara mamma.

Nonna Orsola



La Contrada di Samone

Agosto 2014, ritorna la Banda matta

Dopo la Banda matta, rustica, pagliaccia, notturna, bassotti, spagnola, indiana, reversa, è arrivato il momento della banda magica, manifestazione dedicata ai bambini grandi e piccoli che hanno voglia di passare due orette insieme schiamazzando per le vie del paese, per invitare la gente a gettare dalle finestre qualche caramella.

Fate, folletti, maghi e maghetti, streghe e stregheine si sono incontrate per le vie del paese; il bottino è stato molto interessante, donando un "sortilegio" benigno in favore del bel tempo. Alla fine gelato per tutti al bar Laresoti.

La streghetta ragnetta

In gita coi "Bogheli"

Oggi domenica 24 agosto c'è il sole, in quest'estate così anomala e rara: grazie S. Pietro.

Gita sulle Dolomiti di Fassa con i "Bogheli" e non solo, partecipa anche gente da Castello Tesino, Bieno, Strigno, Tomaselli, Spera, Ivano Fracena, Agnedo e Borgo; con partenza del pullman alle 7, con tutti i posti occupati ed al seguito tre macchine per un totale di ben 64 persone.

Prima tappa il fiabesco lago di Carezza nel quale si specchia il gruppo del Latemar. Dopo esserci beati gli occhi di tanta meraviglia di nuovo in corriera per raggiungere la seggiovia Paolina a passo Costalunga che ci porterà sul sentiero per il rifugio Roda de Vael, del gruppo Catinaccio Rosengarten. All'altezza dell'aquila Chistomannos (quella in ferro che da un "crozzo" domina il tutto) il gruppo si



La banda magica



Tutti in posa per ricordare una splendida gita

divide; i più temerari intraprendono il percorso del Vajolon, gli altri invece, anch'io fra questi, un sentiero più "comodo", che comunque porta al rifugio. Mentre camminiamo non abbiamo occhi abbastanza grandi per vedere le tante meraviglie che il buon Dio ci ha voluto donare. Dopo aver acccontentato anche le papille gustative al rifugio, via di nuovo verso Vigo di Fassa, chi dal sentiero che porta al Ciampediè, chi dalla seggiovia Paolina. Appuntamento per tutti a Vigo, da Milena, "boghe-la" d.o.c, dove da anni vive con il marito Vincenzo e i figli Alex e Paolo e gestisce il bar giardino minigolf Panorama. Ed è lì che, fra baci e abbracci, incontrar paesani è sempre un'emozione, con nostra grande sorpresa troviamo una super merenda, che è quasi una cena, e una mega torta per festeggiare chi fra noi sono nati nel 1964 ... diventati quest'anno, ahimè per loro, "cinquantenni".

D'obbligo come ringraziamento per tanta calorosa e squisita accoglienza, dedicare la canzone "for per la Valsugana". Dopo i saluti e i ringraziamenti a Milena e famiglia per averci fatto chiudere in maniera così speciale una già splendida giornata tutti di nuovo in pullman per il ritorno a casa, di sicuro più "ricchi" di emozioni, di nuove amicizie e di panorami difficili da dimenticare. Da parte mia, ma son sicura di interpretare il pensiero di tutti i partecipanti, un abbraccio affettuoso e riconoscente a Gina che ha saputo magistralmente organizzare il tutto. Grazie a tutti per la compagnia, per la splendida giornata e a Gina piacendo... appuntamento al prossimo anno.

P.S. Gina è una dei festeggiati che quest'anno è diventata più "vecchietta" ...ancora tanti auguri.

Liviana

Gli Alpini vanno "a pesca"

Come da qualche anno, alla fine dell'estate, gli alpini di Samone si concedono una giornata di svago e organizzano "la gara di pesca" presso il laghetto in località Musiera. Questa giornata, che comprende la gara e un pranzo comunitario, chiude il loro impegno estivo che vede quali impegni di punta, la festa di fine luglio, al Cristo d'Oro, la collaborazione con la Pro Loco per la buona riuscita del ferragosto Samonato e la festa Amicizia Gaia in collaborazione con il Gruppo alpini di Spera. Sono impegni che ben volentieri vedono il gruppo ANA in campo per regalare, ai samonati, agli ospiti e agli amici del GAIA, momenti di divertimento e condivisione.

La gara di pesca è però solo per loro e la vivono in un sano spirito di rivalità: le trote vengono contate e pesate al termine perentorio del tempo stabilito, e, si sa, vince il pescatore più bravo.

Il pranzo, le chiacchiere, qualche discorso concludono degnamente la giornata, così ricaricati, possono pensare più in forze ai loro prossimi impegni.

Un grazie sentito a tutti loro.

A.d.A.

Tra i monti

Stupore e maestosità, altitudine e immensità...
E' la voce dei monti che mi circondano,
Signore.

E' l'eco che dalle vette mi raggiunge e riempie la vita di meraviglia.

Quanto sono stupende le tue opere Signore.
Le hai fatte per l'uomo vivente
che abita la terra,
le hai fatte per me, perché nulla di ciò che,
ogni giorno, mi circonda sia scontato.
Lo hai fatto per sconvolgere le mie sicurezze,
le hai create perché io, guardandole,
ricordassi a me stesso che la vita
è molto più di ciò che vedo e conosco.

Vette alte, attorno a me;
sentieri che, pur faticosamente,
mi condurranno verso orizzonti splendidi;
tempeste improvise e panorami mozzafiato;
valli abitate e cime silenziose.

Sono stupende le tue opere Signore,
e tu le hai fatte per me,
perché vivendole, abitandole, gustandole,
scoprendole, ogni giorno di più,
io possa comprendere il grande mistero
della vita e del tuo amore
che esse mi svelano. Amen.



Gli alpini impegnati durante la gara

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 28 settembre, nella chiesa parrocchiale di Villa

- Ivan Trisotto, nato il 19 giugno 2014, di Michele e Emanuela Vidic
- Diego Zanghellini, nato il 9 maggio 2014, di Luca e Chiara Zanghellini
vedi foto a pag. 50

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Claudio Mengarda, nato il 21 giugno 1932 e deceduto l'11 luglio 2014



Claudio Mengarda

L'amore alla famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà furono realtà luminose della tua vita.



Quelli che amammo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono sempre e dovunque con noi.

Luciano Tiso, nato il 4 dicembre 1929 e deceduto l'8 agosto 2014



Luciano Tiso

«Non l'abbiamo perduto, egli dimora prima di noi nella luce di Dio»

Laura Moggio in Mengarda, nata il 21 gennaio 1946 e deceduta il 3 settembre 2014



Laura Moggio

La vertigine di un vuoto alla quale non si può forse dire di sentirsi veramente preparati e far brillare un cuore così grande da salutare e accompagnare alla porta di un nuovo viaggio...

Scurelle

Alluvione in Bosnia

Nel maggio di quest'anno la Bosnia è stata colpita da forti alluvioni. Guardando in televisione il mio paese che stava crollando e tante persone che avevano bisogno di tutto, non ho potuto resistere, ho sentito di dover fare qualcosa.

Sono andata in Comune a Scurelle e ho chiesto come si poteva fare per organizzare una raccolta, un aiuto da mandare in Bosnia. Per puro caso o per grazia, in Comune c'era una signora del Gruppo Missionario e lei ha offerto volentieri un aiuto. Con il Gruppo Missionario e tanta gente bosniaca che lavora qui in Italia, abbiamo organizzato una raccolta e abbiamo potuto spedire un camion e tre

furgoni di materiale sanitario e alimentare. Quello che abbiamo potuto dare è stato dato con il cuore. Desidero ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato e soprattutto il Gruppo Missionario per la pronta disponibilità. Mi piace ripetere che in questo mondo, a volte molto crudele, ci sono ancora persone buone e generose! Che Dio vi benedica e grazie di tutto cuore.

Danijela

Campeggio Tedon 2014

Come ormai da qualche anno anche quest'estate abbiamo trascorso due settimane in compagnia dei bambini e dei ragazzi



I bambini del primo turno in Caldenave



I ragazzi del secondo turno sul monte Tauro

dell'Oratorio di Scurelle, facendoci conquistare dal loro entusiasmo e dalla loro voglia di avventura, organizzando il campeggio alla colonia "Tedon", nella piccola oasi della Val Campelle.

I partecipanti sono stati divisi in due turni: il primo, dal 22 al 29 giugno, per la terza e la quarta elementare; il secondo, dal 29 giugno al 6 luglio, per quinta elementare, prima, seconda e terza media.

Il tema, comune ad entrambe le settimane, ha raccontato la storia di sei ragazzi che, intraprendendo una vacanza particolare nel paesino di Overy, in Irlanda, tra paure e gioie, lavoro e divertimento, hanno affrontato molte difficoltà che hanno messo alla prova i loro desideri, imparando così che ogni scelta è la chiave per rendere colorata la lunga strada della loro vita.

Tra momenti di gioco e fantasia, riflessione e preghiera, sono state svolte attività formative: a metà settimana, i ragazzi hanno

potuto capire meglio come avvengono gli interventi di pronto soccorso attraverso l'incontro con alcuni volontari della Croce Rossa Italiana, durante il quale hanno imparato come comportarsi adeguatamente in situazioni d'emergenza. Il venerdì sera i ragazzi più grandi, grazie all'aiuto di Serena Agostini, hanno potuto riflettere profondamente sulle scelte di vita, dimostrando grande sensibilità ed interesse. A tutti loro un grande grazie.

Alla ricerca d'avventura ci siamo inoltrati, sfidando il tempo, fino al monte Tauro con i ragazzi più grandi e in gite meno impegnative, ma non per questo meno divertenti, in Caldenave e alle Buse Todesche.

Abbiamo concluso entrambe le settimane con le Sante Messe, celebrate rispettivamente da Don Armando e da Don Tiziano, e con il pranzo organizzato per i genitori dei ragazzi, ai quali siamo grati per i dolci che ci hanno preparato ed offerto.

Ringraziamo anche tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione di questo campeggio dando la loro disponibilità, tra i quali ricordiamo: Giuliana e Gianni, Cristina ed Enrico, che ci hanno fatto compagnia anche di notte; le esperte cuoche Adelia per la prima settimana e per la seconda Ida che quest'anno è giunta al trentesimo anno di servizio; i genitori che ci hanno accompagnato nelle gite e le mamme che hanno aiutato in cucina e

naturalmente il presidente Rodolfo che ha coordinato, accompagnato ed incoraggiato tutti.

Quest'avventura, tuttavia, senza i nostri ragazzi non sarebbe stata piena di gioia, allegria e soddisfazione. Per questo, cari ragazzi e ragazze, vogliamo ricordarvi che ognuno ha il suo Sogno colorato, dovete solo imparare a riconoscerlo, scoprendo i segreti del vostro cuore e seguendo ciecamente! Solo così troverete la vostra strada.

Le animatrici e gli animatori

Festa alpina in Conseria

Il 20 luglio, come ormai avviene da ben ventun'anni, si è svolta la tradizionale festa alpina a Malga Conseria, organizzata dal locale Gruppo Alpini. La festa, anche se guastata nel pomeriggio dall'immane acquazzone, si è svolta anche quest'anno nel migliore dei modi, con una bella partecipazione.



Un momento della S. Messa in Conseria

La giornata è stata aperta con la Santa Messa, celebrata, come vuole la tradizione, presso la croce collocata dal nostro Gruppo Alpini nel 1993, sul luogo ove sorgeva un piccolo cimitero di guerra, sul sentiero che dalla Malga Consèria porta a Passo Cinque Croci.

Durante la Santa Messa sono stati ricordate tutte le vittime delle guerre che purtroppo non conoscono mai la parola fine e che imperverano ancora in diverse parti del mondo. Dopo la lettura della preghiera dell'alpino da parte del Capogruppo Renato Girardelli e della preghiera della pace scritta dal maestro Clemente Baldi, il Sindaco ha espresso un ricordo particolare per tutti i nostri paesani che, cento anni prima, proprio in quei giorni, venivano chiamati alle armi ed inviati sui lontani fronti della Galizia, dalla quale solo pochi fecero ritorno.

Gli interventi si sono chiusi quindi con la lettura da parte del Sindaco dei nomi di tutti i nostri compaesani caduti durante il Primo ed il Secondo conflitto Mondiale.

Fulvio Ropelato

Gita dell'Oratorio in Val di Non

La mattina del giorno 6 settembre, sotto un cielo colmo di nubi, siamo partiti da Scurelle in pullman per raggiungere la Val di Non, in occasione dell'annuale gita estiva organizzata dall'Associazione Oratorio. Nonostante l'inizio meteorologicamente poco incoraggiante, appena siamo giunti nel paesino di Fondo ci siamo trovati d'innanzi uno splendido panorama soleggiato e verdeggiante: la giornata perfetta per l'escursione programmata per la mattinata, ovvero l'esplorazione del Canyon Rio Sass. Dopo aver conosciuto la guida ed esserci opportunamente muniti di caschetti rossi ed impermeabili giallo limone, ci siamo incamminati lungo il percorso: 1,2 km di passeggiata su delle passerelle in metallo, chiuse tra pareti di roccia e sospese sopra le acque del Rio Sass, un vorticoso torrente che in 5 milioni di anni ha scavato una forra profonda fino a 45-50 metri. È stata un'esperienza emozionante, a momenti

quasi paurosa: una dimostrazione della potenza e della bellezza della natura. Dopo essere usciti dal canyon abbiamo raggiunto a piedi il Lago Smeraldo, da cui il Rio Sass nasce e lì abbiamo pranzato, per poi risalire sul pullman e avviarci prima a Sanzeno, dove abbiamo visitato la chiesa dei Santi Martiri Sisinio, Martirio e Alessandro e poi verso il santuario di San Romedio. Lì abbiamo visitato il santuario, accompagnati dai religiosi che se ne prendono cura e siamo venuti a conoscenza della storia del Santo a cui il santuario è dedicato, per celebrare poi la S. Messa con il nostro parroco don Armando. Inoltre abbiamo avuto la fortuna di vedere Bruno, l'orso che dopo 17 anni di prigionia presso una famiglia romana è stato liberato ed è ora ospite della struttura. È stata una giornata sia emozionante che rilassante, che ci ha permesso ancora una volta di divertirci e passare del tempo in compagnia, ma anche di riflettere assieme.

I ragazzi dell'Oratorio



I partecipanti alla gita durante l'esplorazione del Canyon Rio Sass

Notizie dal Gruppo Missionario

Il nostro gruppo si pone, fra gli altri, un obiettivo: dare spazio all'animazione con i ragazzi per aiutarli a capire che cos'è la missione, chi sono i missionari ma soprattutto a rendersi conto che ciascuno è scelto, ciascuno è inviato e a tutti è affidato il compito di condividere la gioia del Vangelo senza distinzioni di età.

Ecco l'esperienza di una catechista con i suoi ragazzi: entrati in canonica i bambini sono rimasti sorpresi nel vedere il nuovo allestimento: tv, una valigia e un grande cartellone verde; ma soprattutto il loro stupore è stato nel vedere delle persone che non erano mai state con noi durante gli incontri: Carmen, Luca e Daniela. Dalle loro espressioni non era difficile intuire che si stavano chiedendo chi erano quelle tre persone e cosa avrebbero fatto con noi.

Carmen ha subito spiegato quale era la loro "missione"; con poche parole, ma molto efficaci, è riuscita a far comprendere ai bambini chi è il gruppo missionario e di cosa si occupa. È poi seguito un breve momento di riflessione in cui i bambini hanno scritto su un post-it il significato che loro attribuivano alla parola "MISSIONE", anche alla luce di quanto appena appreso. Nonostante la giovane età i bambini hanno scritto dei pensieri molto profondi e coerenti con quanto detto. Abbiamo poi guardato due "sketch", entrambi raccontavano in pochi minuti la vita di due giovani bambini, uno africano, l'altro brasiliano. Vedere quelle immagini di povertà ha portato i bambini a riflettere sulla fortuna che loro hanno e forse ad apprezzarla maggiormente; alcuni sono rimasti molto sorpresi perché, pur sapendo dell'esistenza della povertà, non riuscivano ad immaginarla così tremenda; credo che l'immagine più

forte per loro sia stata la vista delle bidonville; "ma perché quei bambini ridono sempre?" A completare l'incontro ... la valigia ... la valigia del missionario, quasi vuota alla partenza, per poi ritornare a casa pesantissima, carica di ricordi, vissuti, esperienze, fatica, tristezza, felicità. Nella "nostra" valigia abbiamo trovato un messaggio di Papa Francesco "Tutti dovrebbero poter sperimentare la gioia di sentirsi amati da Dio, la gioia della salvezza! È un dono, un dono che non si può tenere solo per se stessi, ma che va condiviso".

Per la terza elementare è stato un incontro molto proficuo, diciamo che è stata una sorta di pratica dopo la teoria e, per certi versi, sono stati anticipati (nella pratica) dei temi che stiamo trattando ora. Inoltre, credo, che i bambini abbiano compreso l'importanza del donare gratuitamente, senza cioè pretendere qualcosa in cambio, se non il piacere di aver fatto qualcosa per qualcuno; con la consapevolezza che noi tutti, se ci impegniamo, possiamo essere missionari; in fondo non serve andare lontano per aiutare qualcuno, possiamo allungare la mano al nostro vicino.

Il gruppo missionario

Felice traguardo

Anniversario di Matrimonio

Il 23 gennaio 2014
Angelo e Ludovica Andriollo
hanno festeggiato i meravigliosi
60 anni di vita
insieme attornati
dai loro cari.



Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 27 luglio 2014
nella nostra chiesa parrocchiale

- Annachiara Girardelli
di Giancarlo e Giovanna Giotto
- Giulia Micheletti
di Nicola e Francesca Debortoli
- Giulio Melchiori
di Lorenzo e Loretta Mazzon della
parrocchia di Ivano Fracena

Il 28 settembre 2014
nella chiesa parrocchiale di Villa

- Giacomo Zampiero
di Giorgio e Federica Balduzzo
vedi foto a pag. 50

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 12 luglio 2014
nella chiesa parrocchiale di Carzano

Sara Dalcason e Mirco Bortolotti



Sara e Mirco



Annachiara, Giulia e Giulio con i genitori, i padrini e le madrine

Il 26 luglio 2014
nella chiesa parrocchiale di Carzano
Stefania Agostini e Giacomo Silano



Stefania e Giacomo

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Angelo Andriollo
Nato il 28 marzo
1928 e deceduto
il 1° settembre
2014

Con bontà e semplicità d'animo dedicò la sua esistenza al lavoro e all'amore della sua famiglia. I tuoi cari ne serbano nel cuore la memoria.



Angelo Andriollo

I tuoi cari

Mario Borgogno
Nato il 2 gennaio
1926 e deceduto
il 24 agosto
2014

Tutte le battaglie della vita servono per insegnarci qualcosa, anche quelle che perdiamo.



Mario Borgogno

I tuoi cari

Giovanni
Busarello Lupo
Nato il 13 gennaio
1935 e deceduto
il 13 agosto
2014

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo.



Giovanni Busarello
Lupo

I tuoi cari

Margherita (Rita)
Capra
Nata il 7 giugno
1922 e deceduta
il 24 agosto
2014

Per noi bambini quando arrivava la zia Rita da Milano, una volta all'anno, era qualcosa di magico.



Margherita Capra

Allora andare a Trento era un'impresa,

figurarsi a Milano. Quei pochi giorni che rimaneva prima a Scurelle poi al maso di Carzano, c'era un via vai di persone, chi per salutarla, chi per chiedere consigli e informazioni sanitarie e lei era disponibile per tutti. Aveva il suo carattere forte che certamente le ha permesso di svolgere per sessant'anni la sua professione prima come infermiera, poi come ostetrica e infine come caposala nel reparto di ortopedia infantile, dove aveva la stanza vicino al reparto ed era disponibile 24 ore su 24. Tanta gente, ormai parecchi ci hanno lasciato, la ricordava con affetto e gratitudine e questo mi ha suggerito quanto ho scritto sulla memoria: "il bene che si fa su questa terra, Dio lo ricompenserà nel cielo".

Giuliana

Narcisa Dall'Acqua e Max Hediger
Nata il 13 ottobre 1921 e deceduta il 6 giugno 2014 (in Svizzera)
Nato il 12 maggio 1924 e deceduto il 26 luglio 2014 (in Svizzera)



Narcisa Dall'Acqua



Max Hediger

Vi ricorderemo sempre con affetto e nostalgia.

I vostri cari

Vittoria Furlan in Zanettin
Nata il 27 marzo 1926 e deceduta il 20 luglio 2014



Vittoria Furlan

L'alba di ogni giorno ti porti il nostro saluto, l'ultimo rintocco della campana il nostro bacio, la nostra benedizione.

I tuoi cari

Ci sono tre cose nella vita
che non tornano mai indietro:
le parole,
il tempo, le occasioni perse.
Ci sono tre cose nella vita
che possono distruggerti:
le bugie, l'orgoglio, la gelosia.
Ci sono tre cose nella vita
che non dovresti mai perdere:
la pazienza, la speranza, l'onestà.
Ci sono tre cose nella vita
dal valore immenso:
la famiglia, l'amore, l'amicizia.
Coltivate
e col tempo potrai dire
di aver vissuto la tua vita"

Giuseppe
Girardelli
Nato il 10 luglio
1932 e deceduto
l'1 settembre
2014



Giuseppe Girardelli

Nel regno della pace e della serenità il Signore ti ha chiamato. Il vuoto che hai lasciato sarà riempito dal tuo ricordo.

I tuoi cari

Maria Osti
ved. Girardelli
Nata il 12 marzo
1924 e deceduta
il 21 settembre
2014



Maria Osti

Cara zia, cominciano a cadere le foglie e tu non ci sei più.

Ci hai sorpresi: pensavamo saresti rimasta con noi ancora a lungo. Pensavamo che le tue mani avrebbero ancora stretto le nostre.

Quelle mani indurite dal lavoro di tutta una vita, in cui mai avevi rifiutato la fatica.

Ti eri sempre guadagnata il pane con sacrifici, ogni giorno.

Ora hai ricevuto sicuramente il premio per il tuo sudore: la pace accanto a Gesù ed ai tuoi cari. Ancora un abbraccio da tutti noi.

I nipoti e pronipoti

Spera

Centenario della parrocchia di Spera

«Certo che a Spera quando ci si mettono le cose le organizzano proprio bene» commentava così un articolo di Claudio Brandalise su Campanili Uniti di tanti anni fa.

Questa affermazione, declinata in vari modi, si è espressa molte volte anche in occasione della festa per i 100 anni di elevazione a parrocchia della chiesa di Spera lo scorso 6 luglio.

Senza voler peccare di presunzione la festa è riuscita davvero bene; d'altra parte tutto era stato organizzato fin nei minimi particolari.

Come ricordato anche dal vescovo, Don Armando si era messo con grande tempismo, iniziando a tessere la tela dell'organizzazione ancora un anno fa, invitando già da subito il vescovo a presenziare alla cerimonia. Tempismo che ci ha dato la possibilità di averlo con noi anche a fronte di tanti altri impegni e manifestazioni sopraggiunte in seguito.

La maggioranza di noi paesani l'ha saputo nella santa messa di inizio campeggio nel luglio 2013 in Primalunetta. In quell'occasione ha fatto la sua comparsa il disegno fatto da Anna Campestrin con la scritta "una comunità che cammina" un logo che ci ha accompagnato in tutte le celebrazioni grandi e piccole per tutto l'anno. In tutte le celebrazioni più importanti poi si terminava con la recita della "Preghiera per la comunità".

Al consiglio pastorale, promotore iniziale



Un momento delle celebrazioni per il centenario della parrocchia

della festa, si è affiancato cammin facendo il comitato organizzatore che comprendeva i responsabili di tutte le associazioni del paese di Spera: l'Amministrazione comunale, i Vigili del fuoco, il Coro giovanile, il Coro S. Apollonia, il Gruppo Alpini, l'Oratorio, l'Unione Sportiva, il Gruppo Francescano e il Comitato S. Apollonia.

Tutte queste associazioni, queste persone si sono adoperate per le mansioni di loro competenza affinché la festa riuscisse nel migliore dei modi.

La giornata del 6 luglio è stata il coronamento, il suggello di tanti piccoli pensieri, tanti piccoli tasselli, tanti piccoli rigagnoli che riuniti assieme hanno formato una storia, un mosaico, un fiume che ha riempito tutti noi di soddisfazioni e orgoglio per essere stati parte attiva dell'evento.

Le catechiste che durante il mese di maggio hanno recitato il rosario itinerante vicino ai vecchi capitelli del territorio, i ragazzi dell'oratorio che, bollino dopo bollino, hanno ricreato su quadro la chiesa di Spera e, foto dopo foto, fotocopia dopo

fotocopia ha composto un altro grande mosaico, quello della memoria; memoria degli eventi, dei fatti, ma soprattutto delle persone che in questi cento anni ci sono passate vicine, ci sono state vicine, e che rivedendole di nuovo tutte assieme ci davano la sensazione che non se ne fossero mai completamente andate via.

Il gruppo pensionati ha fatto sorgere dal nulla uno stupendo arco di benvenuto in rami di abete da cui facevano capolino centinaia di roselline di carta pesta magistralmente confezionate dalle ragazze più grandi del coro.

Le donne del paese che, in assenza dei mariti impegnati a fare "l'arco di tasa", non hanno voluto essere da meno, hanno cucinato e addobbato moltissime torte che hanno deliziato prima gli occhi e poi il palato di tutti i presenti al pranzo nel parco urbano.

Anche il coro santa Apollonia e il comitato omonimo non hanno voluto far mancare il loro apporto alla preparazione dell'evento con una celebrazione straordinaria di rin-

graziamiento con il canto del Te deum e un comitato speciale del campanò per avvisare l'imminenza della festa.

E tutto questo solo il sabato. La domenica mattina il tempo prometteva bene ed era già un buon viatico visto che l'estate tardava a decollare.

Si poteva attuare il piano principale; tutti attendono per la preparazione del pranzo e la successiva festa; gli ultimi ritocchi alla chiesa per renderla più bella possibile per il grande evento.

Annalisa che coordinava la parte dell'accoglienza e la parte più strettamente legata alla funzione religiosa, e Albino che seguiva più da vicino la parte del post cerimonia sfilata, pranzo e festa.

L'arrivo del vescovo è stato come un ciak in un film; tutti al loro posto, a fare quello per cui ci si era preparati per mesi. Da Gregorio, il primo ad entrare in scena, promosso portaborse del vescovo, da don Armando al sindaco per la prima accoglienza sul sagrato, con sottofondo musicale della banda Lagorai di Strigno.

Il saluto cordiale, sincero e informale alle autorità di rappresentanza, alle associazio-

ni, ai paesani e soprattutto ai tanti giovani ragazzi e bambini, hanno dato subito l'immagine di un vescovo pastore di Dio. Proprio in mezzo al popolo, da parte sua la promessa di un'altra visita tra i ragazzi del campeggio dieci giorni più tardi.

Da ricordare di questi momenti i fotogrammi dei saluti ai bambini e la commozione degli anziani sacerdoti don Francesco e Padre Albano.

Il coro giovanile in una delle sue migliori interpretazioni, intanto cominciava a cantare invitando tutti all'entrata in chiesa.

La chiesa era ricolma di gente, ma tutti silenziosi e attenti per ascoltare canti, saluti storia del paese, e le parole del vescovo.

Gianni

Campeggio Primalunetta 2014

In mezzo ai prati, stanno la vecchia chiesetta e poco più in alto la malga, dove sono custodite delle pecore: tutta la zona risuona del tintinnio musicale dei loro campanelli.



Foto di gruppo dei bambini che hanno partecipato al campeggio

Poco più in là, le acque del Vesco scorrono lungo la stretta valle e accompagnano lo sguardo verso le casere sottostanti e poi, più lontano, verso Borgo.

Posto al centro di un suggestivo scenario, e punto di partenza per molte escursioni, si trova il Campeggio di Primalunetta. Tripudio di colori, di voci e di risate. Di gente che ama trascorrere una bella settimana insieme, uniti, con canti, tornei, passeggiate e messe. Nell'estate appena trascorsa, certo non memorabile, poiché segnata da precipitazioni abbondanti, siamo stati fortunati e abbiamo trovato bel tempo per tutta la settimana, escludendo la prima domenica.

Ciò ha permesso di compiere escursioni ogni giorno, passando per quei luoghi che si potrebbero considerare un "must" del campeggio, come le Buse de Pilo, l'Aia Patissi, il capitello di Nane Ciopa o ancora la forcilla del Dogon – Grazie anche al lavoro di ripristino di alcuni sentieri da parte del gruppo pensionati di Spera.

In quest'ultima località si è disputata un'improbabile, ma molto divertente, partita di calcio che vedeva schierate due formazioni opposte: la prima composta da noi assistenti e una seconda in cui giocavano i bambini.

La forza del campeggio, quel qualcosa che fa sì che i più piccoli, ma anche noi un po' più grandi, non vedano l'ora di ritornarci è il senso di fratellanza e di comunione che vi si respira.

Il tema conduttore di questa sinfonia è la condivisione. Si condividono, infatti, momenti felici e non, la fatica delle escursioni, le camerate, i compiti all'interno dei tre gruppi.

Ognuno di questi aveva un nome scelto dai ragazzi membri: "Ultimaluna", "I malgheri casinisti" e "I tredici osservatori delle Alpi". Ma il campeggio è molto più di questo: è un modo per avvicinare a noi la monta-



gna, sin da piccoli. Non quella che viene accantonata banalmente come mucchio di terra e roccia, ma quella intesa come dono di Dio, che ce l'ha affidata per vivere un po' meglio.

Non quella montagna che molti trascurano per la fretta, per la voglia di raggiungere la meta il prima possibile, che la sfruttano come palestra all'aperto.

Ma quella che va assaporata lentamente, vissuta con tutti e cinque i sensi: i suoi profumi e i suoi colori, come i bellissimi fiori immortalati in molte foto da Gianni, che non mancava di darci informazioni a riguardo.

La montagna è patrimonio storico, soprattutto le nostre cime, che rappresentarono il magnifico scenario di quell'inutile strage che fu la "Grande Guerra".

Ne è esempio il Croz de Primalunetta, in cui abbiamo avuto la possibilità di vedere la prima fase dei lavori di recupero di un sito bellico.

La montagna ci insegna a non fidarci, il tempo può cambiare repentinamente: basti pensare a quei dieci improvvisi minuti di pioggia che ci hanno colti al ritorno da un'escursione, nella quale era presente il Monsignor Luigi Bressan, venuto gentilmente a farci visita; ad apprezzare ciò che abbiamo e a valorizzare le nostre amicizie. La montagna ci insegna rispetto.

Una giornata con il vescovo

Ad accogliere il vescovo Bressan questa volta non è quella cadenza ritmata dei rintocchi festosi delle campane, che lo salutarono in occasione del centenario della nostra parrocchia.

È, invece, il monotono flapping delle pale di un elicottero, che poco tempo prima ha iniziato a trasportare il materiale per il recupero dei ruderi sul Croz de Primalunetta.

È martedì mattina, è una bellissima giornata e così, dopo un frettoloso "benvenuto", si parte per la seconda escursione della settimana: la meta è Cima Ravetta.

La prima tappa è malga Primaluna di Sopra, dalla quale prende il via un breve tratto in salita che culmina con una piacevole vista su Valcava ed il suo lago.

Dopo una breve pausa partiamo per raggiungere il sovrastante capitello di Nane

Ciopa. Qui il vescovo dedica un pensiero a tutti i nostri padri, che come Ciopa mettevano a rischio la propria vita su queste montagne per ricavare lo stretto necessario alla sussistenza della famiglia; e intoniamo assieme qualche canto.

Arriviamo alla fontanella dei soldati e da lì sulla piana del Tauro, dove ci ricarichiamo con brioches, biscotti e marmellatine.

Al ritorno passiamo per il bivacco Argentino Vanin, dove il vescovo oltre alla sua firma lascia un pensiero, un ringraziamento per la bella giornata trascorsa insieme sul libro degli ospiti.

Poco dopo, così come le poche gocce d'inchiostro avevano segnato il foglio bianco, il cielo, dapprima sereno, decide di lasciare una sua firma con un po' di pioggia.

Del vescovo ricorderemo la simpatia, il modo di relazionarsi con noi giovani, la grande esperienza di vita e soprattutto i discorsi e le prediche, supportati da esempi chiari e semplici, ma allo stesso tempo incisivi e di grande impatto.



L'arcivescovo durante un momento della visita

Sono bastati qualche sorriso e qualche bella parola per farci conoscere il vescovo, quasi fosse un amico di vecchia data o un familiare, e comprendere i suoi valori: quelli dell'onestà, dell'umiltà e del rispetto reciproco.

(una curiosità per gli sperati: Monsignor Luigi Bressan è nato il 9 febbraio, giorno di Santa Apollonia).

Iacopo

Festa del Gaia

La parola Amicizia ha aperto la 16° Festa del Gruppo Gaia svoltasi il 30 agosto a Spera in una giornata dal clima ideale e con una partecipazione nutrita: 250 persone.

Come volontari di questo Gruppo amiamo periodicamente riunire i "nostri ragazzi" e le loro famiglie, sono momenti di condivisione, ognuno di noi dona un po' di sé, ricevendo in cambio sorrisi, abbracci e, appunto, tanta amicizia.

La festa è iniziata alle 9.30 con l'accoglienza dei partecipanti, a seguire la Santa

Messa delle ore 10.00, quindi l'attività e giochi vari nell'area verde adiacente il Teatro Tenda. Alle 12.30 c'è stato il pranzo a cui ha fatto seguito la musica di Silvio e l'intrattenimento dei clown fino alle ore 16.30. Dopo la merenda sono stati premiati i partecipanti ai giochi e l'incontro si è concluso con il saluto e l'arrivederci all'anno prossimo. Per questa particolare

festa è doveroso ringraziare chi ha collaborato con noi per la sua riuscita, cioè gli Alpini di Spera e Samone (preparano il pranzo da leccarsi i baffi in tempo record), i ragazzi dell'Unione Sportiva di Spera capitanati da Antonio (hanno coinvolto i ragazzi in vari giochi – bellissimo il connubio gioventù – disabilità), il nostro Silvio (ci allietta con musica e canzoni) Enrico, Silvano con Luigina, Giuliano e Teresa (che si sono messi a disposizione con le loro carrozze per le passeggiate a cavallo), don Andrea, il coro di Spera, i volontari del Servizio Trasporto Infermi di Castello Tesino, che hanno vigilato sulla nostra incolumità, i clown "Boccolo, Mezzosoldo e Cicciola" gli sponsor e tutti coloro che hanno partecipato. Siamo fermamente convinti che questi momenti uniscano il nostro



I partecipanti con i loro trofei

Gruppo facendolo crescere e permettendogli di trovare nuovi stimoli e idee.

Per tutti coloro che fossero interessati alla nostra associazione (cerchiamo sempre nuovi volontari) ricordiamo che il Gruppo GAIA opera senza fini di lucro e di speculazione privata, impegnandosi per la conoscenza e la divulgazione delle problematiche sulla disabilità e sulle situazioni

di handicap, attraverso iniziative di informazione, di sensibilizzazione, di coinvolgimento della comunità, la promozione di attività ricreative, sportive e culturali per favorire ulteriormente l'integrazione della persona diversamente abile nella vita sociale. Attraverso il coordinamento dell'attività dei volontari garantiamo un servizio di sostegno alle famiglie in difficoltà per la presenza al loro interno di persone disabili e collaboriamo con Enti pubblici e privati che operano nel settore della solidarietà

sociale come supporto alle loro attività. La nostra sede si trova a Borgo Valsugana, Piazza Degasperi nr. 3 e ci incontriamo il secondo e il quarto martedì di ogni mese, per programmare le attività. Per eventuali contatti il nostro telefono è 348 1800552, l'indirizzo mail è gruppogaia@virgilio.it. Infine ci potrete trovare sul nostro profilo Facebook come Gruppo Gaia A.S.

Gruppo GAIA

Felici traguardi

Nuovi laureati

Il giorno 24 giugno 2014 Elena Tomaselli si è laureata in Farmacia con lode presso l'Università di Innsbruck. I familiari, gli amici e i nonni hanno festeggiato con lei il bel traguardo. Continua ora il suo percorso di studio con il dottorato di ricerca negli USA, vinto per merito presso la Purdue University di Lafayette (Chicago). Un grosso in bocca al lupo a Elena per il suo nuovo traguardo e auspicio che possa un giorno essere una risorsa per la nostra comunità.



Elena al termine della proclamazione

I tuoi carissimi nonni Abramo e Marina



40° anniversario di matrimonio

Gregorio e Antonietta, attornati da figli e nipoti, hanno celebrato una messa loro dedicata per onorare il loro anniversario.

Nella foto: Antonietta e Gregorio con i loro parenti

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Augusta
(Alce)
Castelnuovo
Nata il 6
novembre
1937 e
deceduta il
6 settembre
2014



Augusta (Alce)
Castelnuovo

R i p o s a
nella pace
dei giusti,
rivive nella luce di Dio

Vittorina
Ferrario
in Fantini
Nata a Mi-
lano il 6
aprile 1941
e deceduta
a Milano l'8
settembre
2014



Vittorina Ferrario

Cara mamma e nonna noi ti ringraziamo per le premure che ci hai dimostrato, il tuo ricordo ci rimarrà sempre nel cuore. Hai voluto essere sepolta con la tua mamma Delfina Purin e le tue montagne a Spera.

*I tuoi cari Norma, Samari, Luigi,
il piccolo Mattia e i parenti tutti*

Strigno

Festa sul monte Tauro

Domenica 27 luglio, osservando un rituale ormai consolidato, s'è tenuta la festa sul monte Tauro, che ha fatto registrare una buona affluenza di partecipanti.

Il tempo ha fatto giudizio al mattino, permettendo lo svolgimento regolare del pranzo, ma al pomeriggio aveva già cambiato idea e ha riservato ai festanti, intensi scrosci di pioggia di cui, in questa bizzarra estate, non siamo rimasti senza.

Riparo occasionale e provvidenziale, è stato il piccolo bivacco del Tauro che, per l'occasione, ha fatto registrare il tutto esaurito.

Nel corso del lieto momento conviviale, è stato distribuito il meglio della cucina tradizionale trentina, di montagna, annaffiata da un buon bicchiere di vino - Dio Bacco non manca mai -, non disgiunto alla degustazione di un profumato bicchierino di grappa, utile anche per "correggere" un corroborante e stimolante caffè.

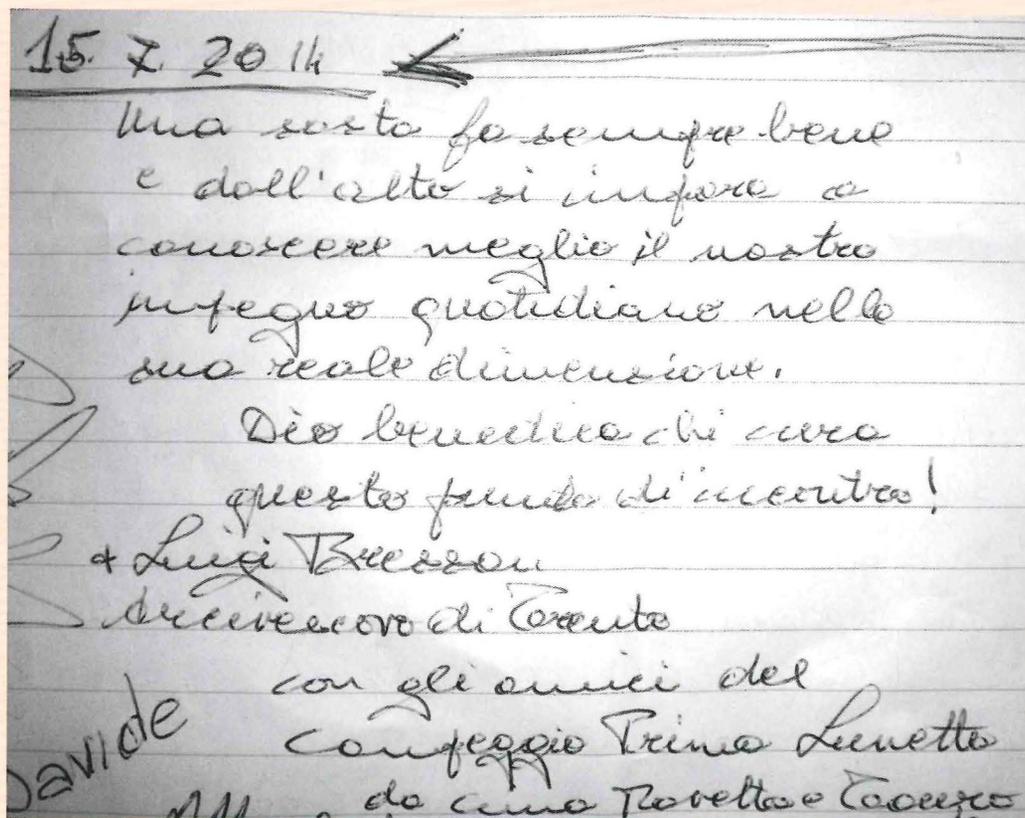
Pur accompagnata dalle precipitazioni pomeridiane, la festa è stata sentita, partecipata e perfettamente riuscita. Merito ed onore dei tanti volontari che ad essa si sono dedicati per i preparativi, che hanno attivato sin dal giorno precedente, per la cui validissima collaborazione, impegno e dedizione, è necessario tributare un sentito e sincero grazie. Con gioia e grande soddisfazione, verso sera, ognuno ha fatto rientro alle loro abitazioni, con l'impegno fermo e deciso di ritrovarsi il prossimo anno ancora tutti insieme, lassù vicino al paradiso.

Renzo Brandalise

Una visita inaspettata

È stata una piacevole sorpresa trovare tra le pagine del libro del Bivacco Argentino le parole del nostro Vescovo Luigi Bressan. Tra tutte le testimonianze del passaggio degli escursionisti anche lui ha voluto lasciare una frase di gratitudine e di augurio.

Gli amici del Bivacco Monte Tauro



La dedica dell'arcivescovo sul libro del Bivacco Argentino

Zawadi il Sentiero di Fuoco

Eccoci qua puntuali come ogni anno per raccontarvi, con piacere, com'è andata con il nostro Grest estivo. Quest'anno, sfidando la sorte meteorologica, abbiamo, nel nostro piccolo, trattato il tema dell'amicizia avvalendoci di una storia avvincente ambientata nella savana africana.

Il titolo della storia è "Zawadi, il sentiero di fuoco" anche se di caldo, sinceramente, non c'è stato proprio nulla se non la bellissima armonia che si è creata con tutti i partecipanti in queste due intense settimane. La storia è ambientata nella savana africana, in un villaggio che porta il nome di Karibu che in italiano significa "benvenuto". La sua caratteristica principale è l'accoglienza e chiunque passi di là viene accolto e considerato un amico. Un gior-

no, in questo villaggio, succede un fatto inaspettato; qualcuno ha rubato la pietra sacra che serve per garantire il fuoco. Ed è proprio qui che entra in scena il protagonista Babu', un bambino molto simpatico ma un po' imbranato e pasticciaccio, che non ne combina una di giusta. Per questo motivo non è tenuto in considerazione dal resto della tribù ma, suo malgrado e contro il parere di tutto il villaggio, si trova ad essere il prescelto per recuperare la pietra sacra. Assieme ai suoi amici di sempre, dovrà percorrere Zawadi, il sentiero che lo condurrà nel luogo dove è stata nascosta la pietra sacra. Ma come tutti i sentieri, compreso quello della vita, anche questo non sempre sarà facile da percorrere. Sulla sua strada incontrerà altri amici, a volte veri, a volte no; ostacoli facili da superare, altri invece veramente difficili che solo con la vera amicizia riuscirà ad oltrepassare fino al raggiungimento del compito affidatogli, per poi capire, alla



fine della missione, che tutti quegli ostacoli che sembravano insormontabili hanno fatto sì che lui crescesse, lo rendessero più forte, cambiando, anche in chi gli stava attorno, il modo di guardare il mondo e le persone.

Seguendo la traccia della storia, abbiamo cercato attraverso giochi, racconti e scenette magistralmente interpretate dai nostri instancabili animatori, di far capire ai ragazzi il valore dell'amicizia sotto ogni sua forma.

Amicizia, infatti, non significa solo divertimento ma ha anche dei significati più profondi. Significa amare ed essere amati,



I ragazzi del Grest

significa sacrificarsi, donarsi agli altri, andare oltre se stessi e oltre le apparenze, l'amicizia è un dono che si riceve, ma è tale solo se è spontaneo, libero e se ci lascia liberi. È una cosa da conoscere, rispettare e custodire. Ciascuno di noi ha ricevuto dei doni, i quali lo rendono speciale, ognuno di noi è stato prescelto per essere un dono per chi gli è accanto, in modi diversi, certo, ma questo è la bellezza e la ricchezza del valore dell'amicizia. Noi, dal canto nostro, non abbiamo la pretesa che i ragazzi abbiamo colto tutti questi insegnamenti così profondi per la loro età che è giusto rimanga spensierata, ma se solo siamo riusciti, nel nostro piccolo, a fagli capire che l'amicizia, se è vera, è una cosa preziosissima, allora avremmo contribuito, se pur per poco, a lasciare un'impronta nel percorso del loro e del nostro sentiero.

Esperienze internazionali

L'associazione Ashinaga, da anni impegnata a dare futuro ai ragazzi orfani giapponesi, ha selezionato studenti dalle più prestigiose Università di tutto il mondo, per partecipare ad un progetto di otto settimane in Giappone a Tokyo. Tra gli studenti selezionati c'è una nativa di Strigno, Elena Rusci, dell'Università di Bologna. Il progetto prevede di insegnare l'inglese ai ragazzi orfani e di proporre una serie di attività educative con l'obiettivo di far diventare questi ragazzi indipendenti in modo da poter partecipare attivamente alla vita sociale.

Questa esperienza è anche l'occasione per gli studenti prescelti di conoscere una realtà e una cultura così lontana dalla nostra nell'ottica di una reale multiculturalità.

Oratorio Strigno

*La Tua Famiglia Tomaselli Wanda,
Rusci Fabio e Daniele*



Elena con i ragazzi giapponesi

Il campanile e le campane

Più lo guardo e più mi piace il campanile della mia chiesa, che al cielo guarda con quattro facce.

S'innalza, s'inganella, si restringe, s'vetta verso l'alto e per seguirlo il mio sguardo compie un bel salto. Si ribella al vento che lo aggredisce, s'infervorisce se un raggio di caldo sole lo sfiora e lo lambisce.



All'alba sorride, ma si rattrista e si rabbuia quando il sole più non vede, o quando l'oscurità toglierà la luce senza pietà.

I rintocchi delle campane lo risvegliano al mattino; lo scuotono dal torpore e gli regalano del giorno luminose ore.

A mezzogiorno la sonorità del bronzo avverte che, del pranzo, l'ora è imminente, e chiamano la gente tutta a raccolta, perché tra poco la polenta è cotta.

Alle tre di venerdì la squilla suona ancora ricordandoci che della morte del Signore, è giunta l'ora; ma il giorno successivo, ci avverte che il Signore è ancora vivo.

La sera alle otto, con i rintocchi dell'Ave Maria, a noi tanto cara e Pia, s'alza a Lei l'umile e riverente la preghiera, di noi povera gente.

Cari campanile e campane, dei valligiani siete testimoni; a voi il pensiero riconoscente elevano, profondo, affettuoso e sincero. Care campane, liberate i vostri batocchi, suonate a distesa e se a qualcuno i vostri rintocchi recano danno, noi vi amiamo, e grazie di cuore vi tributiamo.

Renzo Brandalise

Felice traguardo

Nuovi laureati

Il giorno 9 luglio 2014 presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Psicologia Valentina Osti ha conseguito la laurea triennale in Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'Educazione.

Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

I tuoi genitori e parenti



Valentina dopo la proclamazione

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 28 settembre 2014 nella chiesa parrocchiale di Strigno

- Anais Ujka di Dorjan e Staka Aurela della parrocchia di Borgo Valsugana
- Alessia Konecni di Silvio e Daniela Stenico della parrocchia di Strigno



I bambini battezzati nella chiesa parrocchiale di Strigno

Ha raggiunto la Casa del Padre

Rodolfo Zanghellini (Rudy)
Nato il 15 ottobre 1955 e deceduto il 29 giugno 2014



Rodolfo Zanghellini (Rudy)

Quando la vita ci separa dalla persona che amiamo, il ricordo del suo sorriso è il miglior modo per iniziare un nuovo giorno, un nuovo progetto, un nuovo sogno. Il tempo che ci è concesso è sempre troppo breve, viviamolo al meglio per non sprecarlo.

I tuoi famigliari

Irma Tomaselli
Nata il 28 maggio 1930 e deceduta il 13 luglio 2014



Irma Tomaselli

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai.

i tuoi cari

Germana Tomaselli
Nata il 3 luglio 1927 e deceduta il 4 settembre 2014



Germana Tomaselli

Il ricordo vive con noi

La tua famiglia

Incontro con don Lorenzo Romagna

Il 23 luglio, in occasione della pausa estiva di don Lorenzo in Val Campelle, il coro parrocchiale di Villa e le coriste di Ivano Fracena hanno deciso di trascorrere una serata insieme. Ci siamo trovati, per la S. Messa, celebrata da don Lorenzo e animata dal coro, nella chiesetta dei Carlettini, dedicata a Maria Ausiliatrice. In questa circostanza sono stati ricordati anche i coristi defunti, colonne fondanti del coro stesso. Nell'omelia don Lorenzo ha

evidenziato l'importanza del servizio che il coro parrocchiale offre nelle celebrazioni liturgiche e, ritenendolo spunto di riflessione, ne ripropongo il testo integrale.

Al termine abbiamo condiviso un momento conviviale in allegria presso il rifugio Carlettini grazie alla fisarmonica di Pierino, occasionalmente ma sempre disponibile collaboratore nel coro.

«Carissimi cantori, è motivo di gioia e soddisfazione celebrare con voi oggi questa santa Messa per i cantori defunti e per noi tutti. Ed è significativo che, seguendo il monito di Gesù: «Venite in disparte e ripro-



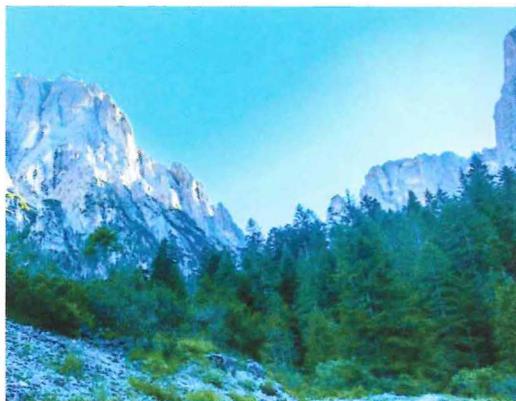
Il coro parrocchiale con don Lorenzo

satevi un po'» (Mc 6,31), anche noi ci stacciamo un po' dalla vita quotidiana ritirandoci idealmente su un monte, nel segno della fede, della musica e dell'amicizia. Fede, musica e amicizia costituiscono proprio quelle qualità che caratterizzano il nostro operato di coro liturgico, nel segno anche di coloro che ci hanno preceduto, e che ricordiamo oggi con gratitudine al Signore.

Il servizio che noi svolgiamo nel coro non è solamente un passatempo, come non è un semplice associazionismo, ma è un motivo e un'opportunità – per noi stessi e per i nostri fratelli nella fede – per avvicinarsi a Dio. Ecco, fare il "cantore" significa svolgere un vero e proprio ministero ecclesiale, significa diventare noi stessi strumento per accrescere – in noi e nella comunità cristiana – la fede e la devozione. Svolgere un ministero significa farsi intermediari tra Dio e l'uomo, significa, nel nostro caso, riuscire a far vibrare i cuori con la lode e la gloria di Dio. È questa una grande opportunità e una grande responsabilità. Il servizio nella Chiesa nasce dal valorizzare le proprie qualità ed attitudini: quindi non tutti devono fare tutto, ma ciascuno deve fare la propria parte, facendo fruttificare al meglio i propri talenti. In Sacrosanctum Concilium, si legge che:

«I membri della "schola cantorum" svolgono un vero ministero liturgico. Essi perciò esercitino il proprio ufficio con quella sincera pietà e con quel buon ordine che conviene a un così grande ministero e che il popolo di Dio esige giustamente da essi» (SC 29).

Il nostro è un importante servizio quindi, che ci invita continuamente a perfezionarci, nell'ambito musicale, nell'ambito ecclesiale, nell'ambito umano. È quanto ci dice anche il vangelo odierno, esortandoci a portare frutto; ed è molto bella l'immagine della potatura che il Padre fa per portare ancora più frutto: rappresenta, per certi



aspetti, gli inevitabili sforzi che viviamo – nelle prove canore, nella concentrazione e nella pazienza – che comportano a volte fatica, ma che, siamo certi, il Padre saprà ricompensare. Rimaniamo anche noi nell'amore del Padre, come ci esorta il vangelo, ringraziandolo della via privilegiata che ci ha donato per seguirlo. Cantare le lodi di Dio ci rende sempre più simili agli Angeli che stanno davanti al trono dell'Altissimo, a quei serafini che cantano l'un l'altro: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria» (Is 6,3). Sforziamoci ancora di tendere verso quella grande bellezza che nasce nella buona musica e che ci svela il volto di Dio. La liturgia è a lode di Dio e per la santificazione dell'uomo, in essa si «aprono» a noi le porte del cielo: attingiamo da questa luce, dalla luce del Signore risorto, per portare un bagliore di eternità nella nostra vita e nella nostra comunità. È l'augurio che faccio a voi tutti del coro di Villa, ai cantori di Ivano Fracena, al capocoro e agli organisti per proseguire in questo cammino. Ci aiuti la Madonna – che in questa chiesa veneriamo sotto il titolo di «Maria Ausiliatrice» – ad accrescere tra noi la fede, la musica e l'amicizia, per cantare un giorno eternamente le lodi di Dio. Amen.»

Pa.Ca.

Felice traguardo

Nozze d'oro

Sabato 26 luglio 2014 i coniugi Luigi Debortoli e Corina Padovan hanno



Luigi Debortoli e Corina Padovan

voluto dire grazie al Signore con la Santa Messa, per averli fatto raggiungere l'importante traguardo dei 50 anni di Matrimonio e di vita trascorsa insieme. Luigi e Corina hanno festeggiato con gioia insieme ai figli, ai nipoti e a tutta la famiglia.

A loro tanti complimenti per gli anni passati insieme, tanti auguri per gli anni futuri che ancora verranno e un grazie sincero per gli insegnamenti che ci hanno dato e per l'Amore che ogni giorno ci donano".

I figli

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Sabato 13 settembre 2014
nella chiesa parrocchiale di Villa

Debora Fabbro e Adriano Melzani

Carissimi Adriano e Debora, oggi avete coronato il vostro sogno d'amore, lo avete promesso davanti al Signore e a tutti noi qui presenti, di passare tutta la vita insieme, Vi auguro che il vostro cammino continui sempre più felice e pieno d'amore, per Voi e per i vostri due splendidi gemellini, per educarli a vivere in questo mondo così frenetico e pieno di pericoli, insegnando a loro i veri valori della vita, non



Debora e Adriano con i loro figli gemelli

solo quelli materiali ma anche quei valori di fede che vanno al di là della nostra mente, che si sentono dentro e che ogni uomo ha bisogno di sentirsi in pace con gli altri e con se stesso. Un ringraziamento va anche a tutti voi, alle famiglie degli sposi, ai nonni, ai bisnonni, parenti, amici, un pensiero va anche ai nostri cari che sono lassù e che sicuramente avrebbero voluto esserci anche loro per festeggiare tutti insieme questi giovani sposi. Evviva gli sposi.

- Ivan Trisotto di Michele ed Emanuela Vidic della parrocchia di Samone
- Carolina Orsingher di Renzo ed Elena Zotta della parrocchia di Agnedo
- Diego Zanghellini di Luca e Chiara Zanghellini della parrocchia di Samone

Il papà Enzo

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 28 settembre 2014 a Villa

- Giacomo Zampiero di Giorgio e Federica Balduzzo della parrocchia di Scurelle



Il gruppo dei bambini che hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Lilia Parotto
ved. Carraro
Nata il 29 ottobre
1929 e deceduta
il 1 luglio 2014



Lilia Parotto

Carissima,
La serenità con la quale sei andata all'Incontro con il Signore ed hai prima sopportato il calvario della malattia, è stata la conferma della tua fede granitica, cristallina e incrollabile. Ora che hai concluso la tua vita terrena vogliamo ricordarti e ringraziarti per la tua grande generosità. Per tutti coloro che hanno avuto una tua parola, un conforto, un incoraggiamento nei momenti difficili, con la tua semplicità sei sempre stata solare, positiva e coerente con la tua fede profonda, sempre attenta ai bisogni del tuo prossimo. Di tutto questo troverai ricompensa nel Signore e per noi sarà consolazione e gioia aver conosciuto una persona speciale, una "grande" persona come te.
Ciao Lilly.

I tuoi cari

Alessandra
Carraro
ved. Tomasi

Nata il 14 giugno
1931 e deceduta
il 17 luglio 2014



Alessandra Carraro

Cara zia,
tu ci hai cresciuti
con amore, respon-

sabilità e tanti sacrifici come una mamma, senza mai chiederci nulla. Ti accontentavi solamente di un po' comprensione, un po' d'affetto. Quando mamma si ammalò te la sei curata e coccolata a casa col nostro aiuto per 15 anni a costo di tanti sacrifici e della tua libertà. Non lo facesti per dovere ma solamente per l'amore immenso che provavi per la mamma e per noi; insegnandoci con l'esempio di avere rispetto nel confronto di chi è più debole ed indifeso, verso chi ci ha dato la vita, ci ha fatto crescere, ci ha amato. Dimostrandoci che è con l'esempio che si educano i figli. Sì, perché per te eravamo tuoi figli e per noi tu eri una mamma. La tua scomparsa improvvisa ci ha spezzato il cuore. Ti preghiamo di aiutarci a farci superare questo triste momento come sempre hai fatto. Non ti dimenticheremo mai, resterai per sempre nei nostri cuori.
Grazie zia.

Natalia Tiso
ved. Faccenda

Nata il 24 dicembre
1943 e deceduta
il 8 agosto
2014



Natalia Tiso

I tuoi famigliari ed
amici tutti ti ricor-
dano con affetto.

Il regalo più grande
che tu possa fare a qualcuno
è il tuo tempo.
Perché quando regali a qualcuno
il tuo tempo, regali un pezzo
della tua vita che non tornerà
mai più indietro.

Unità Pastorale Santissima Trinità



parroco: don Bruno Ambrosi
tel. 0461 765109

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
(349 2725941 - email: diego.ropele@libero.it)

Grigno: Lucia Minati
(0461 765211 - email: lucia.minati58@libero.it)

Tezze: Martina Sartor
(348 7142565 - email: palazzolavarda@yahoo.it)

Grigno

100 anni di asilo

Domenica 15 giugno 2014 la comunità di Grigno ha festeggiato insieme ai bambini il centenario della scuola dell'infanzia "Mons. Sartori".

La giornata ha visto come protagonisti e attori i bambini, il personale, i componenti gli organismi gestionali, le famiglie, tante persone e associazioni. L'intero paese, si è riunito attorno all'istituzione fondata nel lontano e difficile 1914.

È stata l'occasione per scambiare ricordi, riconoscimenti, valorizzare quanti hanno contribuito alla vita della scuola e che con-

tinuano a farlo.

È quindi con piacere che la scuola esprime un grazie a tutte le persone e associazioni che hanno collaborato alle varie iniziative. In particolare al coro parrocchiale che ha animato la serata di apertura della mostra itinerante, al parroco che ha celebrato la messa a ricordo del fondatore e benefattore Monsignor Luigi Sartori, alle associazioni che nel piazzale della Scuola Primaria hanno realizzato un gustoso pranzo: Circolo Pensionati, Proloco Grigno, Cacciatori, Gruppo Donne Grigno-Tezze, Gruppo Alpini. Voglio ricordare anche i Vigili del Fuoco che, nel pomeriggio,

Un secolo d'asilo

I era i tempi del'anteguera
a Grigno benestanti pochi ghe n'era,
i omeni i era partii soldai
le femene n'te la stala o col restelo for per i prai
e i era i tosati a farne le spese
i dugava descolzi for pel paese,
le dalbare i gaveva quei de le fameie fortunae
ma tuti famai orbi e co le braghe taconae.
Dall'America torna al so paesoto Mons. Sartori
zerto el lo saveva che a Grigno no i era siori
ma trovarse davanti a stà triste realtà....
"Bisogna fa qualcosa": e all'asilo l'ha pensà!
Da parte el s'era messo ntei ani un po' de schei
no ghe gnente de meio che iutar sti tosatei!
È scomincia così i laori e tuti i dà una man
è già passa zento ani da quel tempo lontan.
Per il nostro paese l'è stà na benedizion
i tosati i gaveva el late in polvre per far la colazione
nte la gamela de banda i magnava el minestron
tuti i di la stesa roba, ma co l'è fame l'è tuto bon!
Ghera le suore che ghe tendeva e no serve che ve lo digo
che se no i rigava drito, do ntel volto i ndava in castigo.
Quei dei masi e le frazion i rivava col careto
e d'inverno i se portava legne per impizar el forneleto,
i scartozi de la farina i rincurava per disegnar
e nel cortio con sasi e tera i podeva dopo dugar.
Desso i tempi i è cambiai, se lo vede dai grembiai
tuti bei e colorati, e i pranzetti i è prelibati
per dugar no manca gnente: scivolo, cubi e briscolon
co i è strachi n'te la brandina con l'orsetto e 'l biberon
e se gavemo tuto questo no bisogn desmentegar
quel che el secolo pasà el sa dato tanto da far
per far si che i nostri bimbi i passe serene le so ore
un pensiero e un grazie tante al nostro caro Monsignore!
E visto che zento ani fa Mons. Sartori el l'ha pensà de farlo
speremo che desso qualchedun nol pense de desfarlo!!!



Poesia scritta da Laura Grando in occasione dei 100 anni della scuola equiparata dell'infanzia di Grigno



I bambini insieme alle maestre della Scuola Materna

hanno organizzato giochi e divertimenti per tutti e Laura Grando che ci ha commosso con la sua affettuosa poesia. Infine un ringraziamento va a tutte le persone che hanno prestato le fotografie storiche e di gruppo e contribuito così a creare un gioco di ricerca di se stessi e degli amici che ha coinvolto tanti, ai nonni che con grande emozione hanno raccontato ai bambini episodi legati alle loro esperienze di asilo. Un grazie a Giuseppe Malpeli, consulente della Federazione Provinciale Scuole Materne a cui la scuola è associata, che con grande entusiasmo, competenza pedagogica ha sostenuto il progetto.

Diego Delucca

Mostra in ricordo di Orlando Gasperini

In occasione del 60° dalla nascita di Orlando Gasperini, per ricordare la sua

figura di grande artista, è stata allestita una mostra a lui dedicata presso l'Antica Pieve dei SS. Giacomo e Cristoforo a Grigno. La mostra intitolata "La vita lieve, la vita breve, la vita eterna, la vita inquieta" è stata organizzata dall'Assessorato alla Cultura del comune di Grigno e dalla Biblioteca Comunale con la collaborazione della famiglia. All'inaugurazione del 26 luglio sono intervenuti il sindaco Leopoldo Fogarotto a nome della comunità di Grigno e Fiorenzo Degasperi che ha presentato le opere esposte. Erano presenti tanti amici che hanno voluto testimoniare il grande affetto per Orlando. Ricordiamo il momento musicale con la soprano Ivonne Dandrea e i musicisti Chiara Borgogno e Nikos Betti. In conclusione desidero lasciarvi con le parole di Orlando:

«All'arte sono grato per la dimensione irreale con la quale ho alimentato la mia esistenza. Per la sua incessante inquietudine trasmessa dalla bellezza e dalla profondità con la quale da sempre scandaglia l'essenza della vita e il cuore dell'uomo;

grato per la passionalità del mio sentire amplificato, per la perpetua eccitazione, sia nei momenti più bui che in quelli di massima luce, per i mondi possibili che cela e per quelli che permette di svelare. Chi mi conosce sa che da sempre - e la maturità mi aiuta a considerarlo una fortuna - ho dovuto misurarmi con grossi limiti riguardo alla salute, i quali hanno spesso scelto per me determinando in parte i miei percorsi, causa dell'assenza in un panorama nel quale avrei voluto essere più presente. Le energie che possiedo si riversano e si esauriscono nel lavoro, ed è per questo che alla fine è il solo a parlare per me. Nella mia vita sono debitore a molti, e tralascio la sfera degli affetti più cari dai quali ho avuto il mio nutrimento, poiché risulterebbe ovvio; ma ringrazio tutti quegli incontri, anche casuali, che nel corso del cammino hanno aggiunto valore e conoscenza al mio bagaglio personale, determinando con la loro amicizia, stima o critica, ciò che sono. Sono tanti, e non li cito singolarmente, ma spero in cuor mio di aver dimostrato loro tutta la mia sincera gratitudine, ricambiando almeno in parte quanto mi hanno dato.»



Una mamma ringrazia gli organizzatori del Grest

Anche quest'anno è stato organizzato dal Gruppo Giovani il Grest. Da mamma mi sento in dovere di ringraziare di cuore questi ragazzi che hanno donato parte del loro tempo per i più piccoli, creando un clima di amicizia e gioia. I miei figli ne sono stati entusiasti e si sono sentiti proprio tra amici. Complimenti dunque a tutti gli organizzatori e speriamo che anche l'anno prossimo ci sia ancora il grest. Sono certa che quello che avete donato, vi è stato restituito con sorrisi e allegria da parte dei bambini che vi porteranno di certo nei loro cuori. Bravi a tutti.

L.M.

B.P.



Un momento della presentazione della mostra

Gruppo Giovani Parrocchiale

Noi, ragazzi del Gruppo Giovani Parrocchiale Grigno Tezze, desideriamo ringraziare don Bruno, i genitori, il Gruppo Alpini di Grigno, la Macelleria Meggio, gli animatori e tutti quelli che hanno contribuito per la buona riuscita del Grest 2014. Un'iniziativa che ci ha permesso di vivere momenti di preghiera alternati a momenti divertenti in compagnia. Cogliamo l'occasione per comunicarvi che con parte del ricavato del gioco "Indovina il peso del cesto conteso" dell'estate 2013 abbiamo inviato un'offerta di 100,00 euro al Centro Missionario Diocesano a sostegno del progetto "Con i bambini nei campi profughi in Etiopia". Grazie alla testimonianza di don Angelo Gonzo abbiamo conosciuto questo progetto che garantisce 600 pasti ai bambini dei campi profughi etiopi. Infine desideriamo invitare tutti quelli che volessero partecipare e dare una mano nelle varie attività.

*Il Gruppo Giovani Parrocchiale
Grigno Tezze*

Anagrafe parrocchiale

6 luglio: festa per i 90 anni di Maria Meggio

Nessun attimo è eguale a un altro, ma in un attimo c'è tutto il valore della vita. Per questo cara mamma assapora con la felicità nel cuore e l'intensità delle cose irripetibili il tuo 90° compleanno assieme a chi ti vuol tanto bene. Auguri!

La tua famiglia



Maria Meggio nel giorno del suo compleanno



I bambini impegnati durante il Grest

Maria, Madre del Redentore
e Madre nostra,
porta del cielo
e stella del mare,
soccorri il tuo popolo, che cade,
ma che pur anela a risorgere!
Vieni in aiuto alla Chiesa,
illumina i tuoi figli devoti,
fortifica i fedeli sparsi nel mondo,

chiama i lontani,
converti chi vive prigioniero del male!
E Tu, Spirito Santo,
sii per tutti riposo nella fatica,
riparo nell'arsura, conforto nel pianto,
sollievo nel dolore,
speranza della gloria.
Così sia!

Giovanni Paolo II

Festa per nonna Virginia

Il 16 settembre nonna Virginia ha festeggiato i suoi splendidi 93 anni, Tanti auguri di cuore da tutta la tua famiglia.

45° di ordinazione sacerdotale di don Bruno

Quest'estate don Bruno ha raggiunto l'importante traguardo dei 45 anni dalla sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 22 giugno 1969 nel Duomo di Trento. La comunità parrocchiale di Grigno desidera ringraziare il Signore per la presenza di don Bruno in mezzo a noi e augurargli tanti anni ancora di buon pastore.



Maria Meggio nel giorno del suo compleanno



Don Bruno insieme ai parrocchiani di Grigno

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo Hanno celebrato il Matrimonio

Il 29 giugno 2014
nella nostra chiesa parrocchiale

Alex Mengarda
di Oscar e Francesca Fiorese



Alex Mengarda con i genitori e i padrini



Gli sposi Barbara e Andreas

Il 30 agosto 2014 nella chiesa
parrocchiale di Borgo Valsugana
Barbara Oss e Andreas Corona

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Maria Luisa Lucca ved. Meggio
Nata il 16 agosto 1938 e deceduta il
26 giugno 2014



Gisella Bollich
Nata il 26 aprile 1920 e deceduta il
30 giugno 2014

Alda Sassella
ved. Stefani
Nata il 11 dicembre 1916 e deceduta il 18 luglio 2014

Nel nostro animo
sarà sempre vivo il
tuo ricordo.



Alda Sassella

Albertina
Morandelli
ved. Meggio
Nata il 26 luglio 1931 e deceduta il 7 settembre 2014

Ricordatemi così ...
con un sorriso,
con una preghiera.



Albertina Morandelli

Thara Stefani
Nata il 13 febbraio 1989 e deceduta il 28 luglio 2014

Il tuo sorriso
ci accompagnerà
sempre



Thara Stefani

Ugo Minati
Nato il 8 marzo 1931 e deceduto il 8 settembre 2014

Rimanga nel cuore
di chi lo conobbe
il ricordo della sua
vita onesta e laboriosa.



Ugo Minati

Bruno Gobbo
Nato il 1 settembre 1941 e deceduto in Belgio il 23 agosto 2014

La lontananza porta un distacco fisico delle persone ma nel cuore di chi ti vuole bene sei sempre vicino. Purtroppo sappiamo che non ci sei più ma vivrai sempre nei nostri cuori. Con tanto affetto

zii Maria, Teodoro e famiglia

Viola
Heidempergher
ved. Minati
Nata il 14 settembre 1921 e deceduta il 11 settembre 2014

Per la bontà che illuminò la sua esistenza, per il grato ricordo che lasciò fra quanti la conobbero, per l'affetto che nutrì verso la sua famiglia, dona a lei, o Signore, la pace eterna.



Viola Heidempergher



Ospedaletto

Processione del Corpus Domini

Domenica 22 giugno, al termine della funzione religiosa in chiesa si è svolta la processione del Corpus Domini lungo le vie del paese. Durante quest'ultima si sono alternati canti, la recita del rosario e momenti di preghiera attraverso gli spunti proposti da don Venanzio nei due punti allestiti per l'adorazione. Un momento di viva partecipazione cristiana che ha permesso di vivere con fede il santo mistero del Corpo e del sangue di Gesù.



Diego

L'altare allestito presso il cortile della famiglia di Dario Nicoletti

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Iolanda Baldi
in Paterno

Nata il 5 aprile 1932 e deceduta il 22 agosto 2014



Iolanda Baldi

Antonietta Busarello
ved. Furlan

Nata il 5 giugno 1928 e deceduta il 18 maggio 2014



Antonietta Busarello

Vivere nel cuore di chi resta
vuol dire non morire mai

Miriam Nicoletti
ved. Cenci

Nata il 14 febbraio
1925 e deceduta il 6 settembre
2014



Miriam Nicoletti

Cara nonna Miriam,
Sapevamo che il
tuo tempo tra noi
stava per esaurirsi
e ogni giorno lo vivevamo come un regalo.
Ma non si è mai pronti abbastanza per
staccarsi dalle persone a cui vogliamo
bene. Ti abbiamo accudito con amore fino
alla fine come tu hai accudito noi ogni
giorno della nostra esistenza.

I tuoi ultimi sorrisi rimarranno sempre nei
nostri cuori. Sarà dura entrare in casa tua e
non trovarti affaccendata a lavorare ai ferri
per preparare le coperte da donare alle mis-
sioni o intenta a cucire con la tua macchina
ancora a pedale le calzette per la befana o
impegnata a redigere con precisione i reso-
conti dell'attività del Coro Parrocchiale o del

gruppo dei Terziari Francescani.

Con quale orgoglio sei diventata Ministro
Straordinario dell'Eucaristia, massimo rico-
noscimento per la tua dedizione a Dio e
alla sua chiesa.

E poi come rimanevamo incantati quando
ci raccontavi le storie "de stiàni", delle fati-
che quotidiane che a noi giovani sembra-
no ormai così lontane.

Anche se sei stata temprata dalle difficoltà
spesso aspre della vita, hai conservato la
qualità rara di affrontare con gioia ogni
impegno, divertendoti anzi a suscitare l'al-
legria generale nelle occasioni di festa. Le
tue proverbiali poesie resteranno la tua ere-
dità assieme all'esempio cristiano e ai valo-
ri sani che hai saputo trasmettere a tutti noi.
Sei stata un faro che ha illuminato le nostre
vite e quelle dell'intera comunità. Anche se
ci sentiamo un po' più soli, ci conforta la
certezza che il Signore ti ricompenserà con
il giusto premio per il bene che hai elargito
così copioso in questo mondo.

Grazie nonna.

Tua nipote Ivana

Tezze

50° sacerdotale di don Elio Paradisi

Domenica 14 settembre la comunità di
Tezze si è stretta in un grande abbraccio
attorno a don Elio Paradisi. Parroco dal
1975 al 1983, ha saputo instaurare un
rapporto cordiale e amichevole con tutta
la popolazione, in particolare con i giova-

ni, i "suoi" giovani. La canonica sempre
aperta a tutti, l'oratorio molto frequentato,
il film domenicale nel locale teatro, la colo-
nia estiva, le settimane bianche e lui sem-
pre presente, disponibile, al servizio di
tutti. Ha educato con la parola, ma di più
con l'esempio. Vivendo insieme ai ragazzi
nei turni di colonia, con i giovani nelle set-
timane sportive, ha condiviso con loro
ogni attività lasciando sul campo un'im-

pronta indelebile nella loro formazione. Accolto in canonica è stato accompagnato in chiesa fra due ali di parrocchiani, dove ha concelebrato con don Rodolfo Minati. La maestra Mariella Pacher gli ha portato il saluto e il ringraziamento di tutta la popolazione. Poi tutti si sono trasferiti ai Prà Minati, dove il sindaco Leopoldo Fogarotto lo ha accolto con un saluto a nome dell'Amministrazione Comunale. È seguito il pranzo per tutti preparato dalla PRO LOCO, durante il quale si è entrati nel vivo della manifestazione consegnando al festeggiato alcuni omaggi: un album fotografico di ricordi sulla sua attività in parrocchia, il quadro dell'attestato della sua prima comunione del 1946, ritrovato casualmente fra vecchie carte, e infine dalle mani della maestra Mariella ha ricevuto in dono un quadro molto importante di Orlando.

Il maestro Valerio, a nome dei giovani, gli ha ricordato esperienze di vita in colonia. La festa si è conclusa con un saluto finale e con i ringraziamenti di Romeo Gasperini a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

A dimostrazione dell'affetto e amicizia che don Elio gode nella nostra popolazione, girando fra i tavoli, si potevano vedere molti occhi lucidi dalla commozione.

Grazie don Elio e auguri di ogni bene dai tuoi parrocchiani.

Valerio Stefani

Ringraziamento a don Elio

"Caro Don, eccoci qua, dopo tanto tempo, di nuovo accanto a te che nel 50° del tuo sacerdozio rendi ancora più forte ed incisiva in noi tutti la testimonianza della tua scelta di vita. Scelta benedetta da Dio, scelta benedetta, dalla quale è dipesa per noi la fortuna di averti conosciuto come parroco, nostro pastore, guida ferma e solida, figura paterna, amico e compagno di avventure montane che non si scordano.

Esperienze che sono ancora immagini vive, stampate nella memoria di quanti,



Don Elio durante la celebrazione (Foto di Lucio Linguanotto)

come me ora, nel ripensarle, si fanno consapevoli di come con te siamo cresciuti e diventati adulti.

Ricordi? Ci si alzava al mattino con qualche goccia di pioggia che cominciava a bagnare il cortile della colonia... Ma tu:

"Dai, dai, tosi, che le è solo quattro goze!" E si partiva ugualmente. Col dei Meneghini, Cima 12, Castelloni di San Marco...

Tu sempre davanti, a passo lento e misurato, determinato, ma anche attento alle capacità e ai ritmi di ciascuno. La fatica delle salite, le vesciche ai piedi, qualche malumore, ma giunti alla vetta quanta soddisfazione. Ancora una volta avevamo percorso la strada e concluso il cammino.

Ancora una volta non ci avevi consentito di fermarci e arrenderci di fronte alle difficoltà.

Ebbene, caro Don, i passi che uno dopo l'altro si sono susseguiti lungo quei sentieri sono diventati i giorni delle nostre vite.

Pioggia e rocce scoscese sono, ora, le fatiche della nostra quotidianità.

Temporalmente e grandine, i dolori e le angosce che talvolta ci colpiscono e piegano i nostri animi.

Ma alla vetta, come tu ci hai insegnato, ci vogliamo arrivare, perché tu ci hai insegnato che oltre le nubi e la nebbia, tra l'aria frizzante e cristallina, lo sguardo abbraccia il creato, si riempie di azzurro e si incontra con Dio."

Mariella Pacher

Dalla Colonia Barricata

Eccomi di nuovo qua, a raccontarvi le avventure vissute dai nostri ragazzi durante il soggiorno in Colonia Barricata. Anche quest'anno nel mese di luglio la Colonia Barricata si è aperta per i nostri ragazzi e ragazze.

Sono stati accolti una sessantina di ragazzi e ragazze dai 6 ai 15 anni, di Tezze e Grigno, ma anche di Comuni vicini e qualcuno più lontano (c'erano ragazzi del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e persino dell'Emilia Romagna), con due turni di quattordici giorni l'uno.

Sono stati giorni molto movimentati nei quali gli animatori hanno alimentato i vari momenti delle giornate alternando giochi, passeggiate, con l'occhio vigile, (anche l'assalto alla "vetta" quest'anno Cima Caldiera), attività diverse anche con il contributo di esperti esterni.

I Vigili del Fuoco volontari di Grigno e di Tezze riuniti hanno organizzato una "manovra antincendio" dimostrativa presso il Rifugio Barricata.

Nella giornata dedicata all'Orienteering la signora Carla Zotta e il marito Francesco Mocellini, sempre disponibile ad insegnare una disciplina sportiva decisamente interessante, hanno intrattenuto i ragazzi con una prima parte teorica e poi con una parte pratica, correndo e camminando tra i boschi e i pascoli.

Quest'anno ci sono stati purtroppo due fattori negativi che non hanno permesso il "normale" svolgimento delle attività tradizionali della colonia: l'allarme orso e il tempo, che purtroppo non è mai stato clemente. Infatti ogni giorno, se non di mattina, la pioggia ci salutava di pomeriggio o di sera.

Per il primo turno non ci sono state le serate/nottate (a causa del maltempo), mentre per il secondo turno si è potuto organizzare una serata in tenda una per i ragazzi ed una per le ragazze, all'interno del recinto della colonia. Bello ma ... che paura dell'orso.

Nelle giornate dedicate alla sopravvivenza tutti dovevano collaborare per organizzare il pranzo: chi raccoglieva la legna, chi accendeva il fuoco, chi "infilzava le salsicce nei bastoni", un ottimo sistema per far loro capire che non è sempre tutto pron-

to ma bisogna anche collaborare. Un pomeriggio molto interessante è stato dedicato alle sculture di legno, con la salita di artisti locali e non, che i ragazzi hanno seguito con particolare attenzione. È salito anche don Bruno per celebrare la messa e fortunatamente quella mattinata è stata soleggiata. Il maltempo però ha favorito un'attività particolarmente positiva: la costruzione di un plastico rappresentante un villaggio medioevale, svolta in modo a dir poco eccezionale. I due gruppi infatti hanno realizzato due vere e proprie opere d'arte che sono state esposte per un breve periodo presso l'atrio del Municipio. Molto probabilmente verranno esposte ancora perché meritano davvero di essere ammirate. Sono state giornate molto intense, qualche "piccolo" ha trovato anche qualche momentino (soprattutto la sera prima di andare a dormire) per pensare a mamma e papà ... poche lacrimucce, magari una camomilla calda e poi via con

gli amici che ci rincorono e ci aiutano a superare la nostalgia.

Un grazie a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita di questi soggiorni, in particolare ai membri del Direttivo, senza il cui impegno non si riuscirebbe ad organizzare tutto questo; il Direttore e gli animatori uniti al personale che lavora durante questi giorni di vacanza. Mi scuso se ho dimenticato qualcuno, non era mia intenzione, ma le cose fatte erano tante e le persone che hanno collaborato pure e la mia memoria non è più molto affidabile.

Marina

Festa della montagna

Anche quest'anno la prima domenica di agosto, in località Rifugio Barricata, nell'al-



Un momento della celebrazione

topiano di Marcesina, si è svolta la Festa della montagna, giornata commemorativa in memoria del 33° anniversario della scomparsa dei Vigili Adriano, Alcide e Pompeo e di tutti i caduti della montagna. Nella piccola cappella, alle 11 don Bruno ha presieduto la solenne Santa Messa, animata dal Coro Parrocchiale, con la partecipazione delle autorità civili, militari e dei rappresentanti delle Associazioni locali, e seguita dai molti fedeli giunti per l'occasione. È seguito poi il pranzo con una fornitissima cucina di prodotti locali, organizzato dai Vigili del Fuoco di Tezze in collaborazione con Lotto Ristorazioni.

Ecco il saluto che il comandante dei VVFF di Tezze Fabio Gasperini ha rivolto ai presenti, alla fine della messa:

"A nome mio e dei vigili del fuoco di Tezze, do il benvenuto a tutti i presenti, alle autorità civili e militari, all'ispettore Micheli Vito, al viceispettore Bastiani Ivano, che in questo giorno sono qui con noi a ricordare i nostri cari vigili del fuoco Adriano, Alcide e Pompeo, ai quali dedichiamo questa giornata. Il nostro pensiero va anche agli amici venuti a mancare nelle nostre montagne.

Grazie a don Bruno per la messa celebrata, al coro e a tutte le persone che, sia con un piccolo che con un grande aiuto, ci permettono di organizzare questo evento.

Un grazie particolare alla Cassa Rurale della Valsugana e Tesino per l'aiuto economico dato in questi giorni. Non ultimi, ringrazio il sindaco Leopoldo Fogarotto e la giunta comunale per aver messo a disposizione tutto il materiale che serve per la buona riuscita di questa giornata.

Vi invito a proseguire la giornata assieme ai vigili del fuoco di Tezze sotto il capannone per il pranzo. Grazie a tutti e buona giornata."

M.S.

Il Cantico delle Creature di Juri Montanari

Sabato 20 e domenica 21 settembre nella chiesa di Tezze abbiamo avuto il privilegio di ammirare un'opera unica nel suo campo: il Cantico delle Creature, realizzato in legno con la tecnica della tarsia rinascimentale da Juri Montanari, giovane artigiano e artista residente a Villa Verucchio (RN) ma la cui mamma è nata a Tezze.



Juri e il Cantico delle Creature

Il Cantico delle Creature fu scritto da San Francesco d'Assisi nel 1224 ed è una lode a Dio, una preghiera che si articola tra le creature divine, un vero e proprio inno alla vita.

L'opera di Juri è la preghiera in legno più grande del mondo. Iniziata il 21 giugno 2008, è stata ultimata dopo 4 anni, il 26 giugno 2012 e sono stati assemblati tra loro 1780 pezzi di legno differenti. Sono stati usati solo legni che venivano lavorati

ai tempi di Francesco e provenienti da terre dove lui passò: ciliegio per il titolo, noce per lo sfondo e le lettere, olivo per la cornice. La pergamena bianca invece è in Acero Francese, utilizzato come omaggio alla mamma del Santo che era di origine francese. Invece il TAU posto in fondo, simbolo francescano, è fatto con legno del cipresso, ancora oggi vivente, che San Francesco stesso piantò nel 1213 nel convento di Villa Verrucchio.

L'opera è stata esposta anche a San Leo, per la festa degli 800 anni del passaggio

di Francesco, e ad Assisi, per due mesi, nel convento di San Damiano, dove pare sia stato scritto il cantico. Dopo il passaggio a Tezze, il Cantico verrà esposto a Vienna.

È stata una vera emozione poter ammirare quest'opera dal vivo nella nostra chiesa e poter sentire con quanta passione Juri spiega e descrive il suo lavoro. Siamo onorati di avere fra i nostri compaesani un vero artista come lui.

M. S.

Felice traguardo

Dalla Francia i 90 anni di Diomira Gonzo

Il 24 agosto 2014 Diomira Gonzo ved. Celli ha festeggiato a Saint-Louis, in Francia, il traguardo dei 90 anni assieme ai familiari e alla cugina Elisa Mocellini ved. Voltolini.

Diomira, nata a Tezze il 24 agosto 1924, è la figlia di Antonio Gonzo e Beatrice Voltolini ed è l'ultima ancora vivente di dieci fratelli. La famiglia

Gonzo abitava in via Nazionale, di fronte all'ex-asilo.

Mira si è sposata dopo la guerra con Guido Celli, originario dei Martincelli e deceduto nel 1986. Nel 1947 erano emigrati a Saint-Louis, in Francia, vicino al confine tra Francia, Svizzera e Germania. Guido e Mira hanno avuto tre figlie, Luciana, Anita e Ornella, e un figlio, Dino. Tutti risiedono in Alsazia, vicino a Saint-Louis e Basilea.

Diomira e la sua famiglia approfittano di questa occasione per salutare tutti gli amici, i conoscenti e i familiari che sono in Italia, specialmente in Trentino.

Dino Celli



Al centro Diomira, dietro le figlie Ornella, Anita e Luciana, a destra il figlio Dino e a sinistra la cugina Elisa

Inviemo cordialissimi auguri a Mira, nostra affezionata lettrice

Liviana e la redazione di Campanili Uniti

Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto la Casa del Padre

Paolo Stefani
Nato il 4 agosto 1943 e
deceduto il 25 giugno 2014



Paolo Stefani

L'eterno riposo
dona a lui o Signore
e splenda ad esso la
luce perpetua;
riposi in pace.
Così sia.

Paolo Stefani nasce nel 1943. Dopo la scuola di meccanico a Rovereto, andò a lavorare in Germania poiché desiderava evadere, per così dire, dalla vita del paesello e anche perché a Tezze non c'era lavoro. Ritornò poi a casa e fu assunto alla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Il primo impiego lo portò a Cinte Tesino e successivamente in Val di Non dove rimase dieci anni. Ma in lui emergeva sempre di più l'amore per il suo paese. Ritornò quindi nel 1980 a Strigno e poi a Borgo. Nel 2000 l'agognata pensione e poi la malattia che se lo portò via il 25 giugno di quest'anno, salutato con un caro abbraccio dai familiari, gli amici e tutti quelli che lo conoscevano.

I familiari

*Gratitudine sia alla Madre Terra,
che naviga attraverso
notte e giorno e al suo terreno ricco,
dolce, e raro.*

*Gratitudine sia alle piante;
la foglia che guarda nel sole
e trasforma la luce e i peli esili
delle radici, salde e ferme
al vento e all'acqua .*

*Gratitudine sia all'Aria,
portatrice del volo del rondone
e del tacito gufo all'aurora.
Respiro della nostra canzone.*

*Gratitudine sia agli Esseri selvatici,
nostri fratelli e maestri
che ci insegnano i segreti,
le libertà, le vie. In sé compiuti,
coraggiosi e vigili.*

*Gratitudine sia all'acqua, nuvole,
laghi, fiumi e ghiacciai;
trattenuta o fluente, che in tutti i nostri
corpi fa trascorrere
mari che sanno di sale.*

*Gratitudine sia al Sole, che acceca,
che palpita luce attraverso
i tronchi degli alberi, attraverso
le foschie, scaldando le caverne
dove dormono orsi e serpenti.
Ed è lui che ci sveglia.*

*Gratitudine sia all'Immenso Cielo
che contiene miliardi di stelle
e va al di là
da qualsiasi potere e pensiero
eppure è dentro di noi.*



La Nuova Parrocchiale di Tezze, dedicata ai Santi Antonio di Padova e Brigida di Svezia, rappresenta uno dei più significativi complessi monumentali di arte sacra realizzati in Trentino nella prima metà del '900. Essa fu costruita fra il 1923 e il 1924 su progetto dell'architetto Ettore Sottsass e decorata dal pittore simbolista Luigi Bonazza.

Sulla volta del presbiterio si vede raffigurato Dio Creatore e benedicente contornato dai quattro Evangelisti con i loro simboli. Il grande dipinto, un rettangolo quadrilobato simile a un quadrifoglio, vede al centro la figura del Padre Eterno nell'atto di creare il firmamento e, nei quattro petali, gli Evangelisti con i loro specifici attributi, disposti secondo il tradizionale schema del segno della croce, cioè Matteo in alto, Marco in basso, Luca a destra (di chi guarda) e Giovanni a sinistra. Tutte e cinque le figure comunicano una spiritualità profonda che, però, appare pervasa da un senso di tristezza e malinconia.

Una fitta decorazione fitomorfa, formata da tralci di vite, grappoli d'uva e spighe di grano con evidente significato eucaristico, completava lo spazio della cupola raccordandolo figurativamente alle altre parti dipinte e idealmente, all'altare e al Santissimo Sacramento. La cancellazione di quest'ultima parte ha mutilato irrimediabilmente il dipinto rendendo meno chiaro e comprensibile il suo messaggio esegetico.

Tratto dal libro *La Valsugana orientale e il Tesino*
di Vittorio Fabris